



CITTÀ DI CARPI



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016

NOTA DI AGGIORNAMENTO

INDICE

Introduzione	4
1. LA SEZIONE STRATEGICA	6
1.1 Analisi delle condizioni esterne	7
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Carpi	7
Analisi demografica	7
Analisi economica	12
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	16
1.2 Analisi delle condizioni interne	25
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	25
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	43
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	45
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	54
Indirizzo strategico 1: Carpi città che lavora	55
Indirizzo strategico 2: Carpi città solidale	56
Indirizzo strategico 3: Carpi città sostenibile	57
Indirizzo strategico 4: Carpi città efficiente e trasparente	58
Indirizzo strategico 5: Carpi città dei saperi	59
Indirizzo strategico 6: Carpi città sicura	60
Indirizzo strategico 7: Carpi città della cultura diffusa	61
Indirizzo strategico 8: Carpi città sportiva	62
Il contributo del Gruppo Amministrazione Pubblica	63
2. LA SEZIONE OPERATIVA	64
2.1 PARTE PRIMA	65
2.1.1 Programmi e obiettivi	65
2.1.2 Le risorse per programma	96
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	104
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe	111
2.1.5 L'indebitamento	123
2.1.6 Il pareggio di bilancio (nuovo patto di stabilità)	125
2.2 PARTE SECONDA	126
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018	126
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	126
2.2.3 I Piani di razionalizzazione	126
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	126
2.2.5 Programma degli incarichi	127
3. Nota metodologica	129

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno (31 dicembre per l'anno 2015).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità.

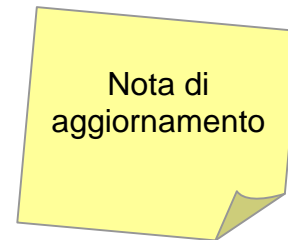
Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Il Principio contabile della programmazione prevede che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno.

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 il termine per la presentazione del DUP, è stato differito al 31 dicembre 2015. Lo stesso decreto fissa al 28 febbraio il nuovo termine per la (eventuale) nota di aggiornamento del DUP e al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016.

Il presente documento aggiorna la versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta comunale 176 del 20/10/2015, e presentata al Consiglio Comunale in data 27/10/2015, a seguito del cambiamento del quadro normativo di riferimento (Legge di stabilità per il 2016) e delle previsioni di bilancio 2016-2018.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1. LA SEZIONE STRATEGICA



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Carpi

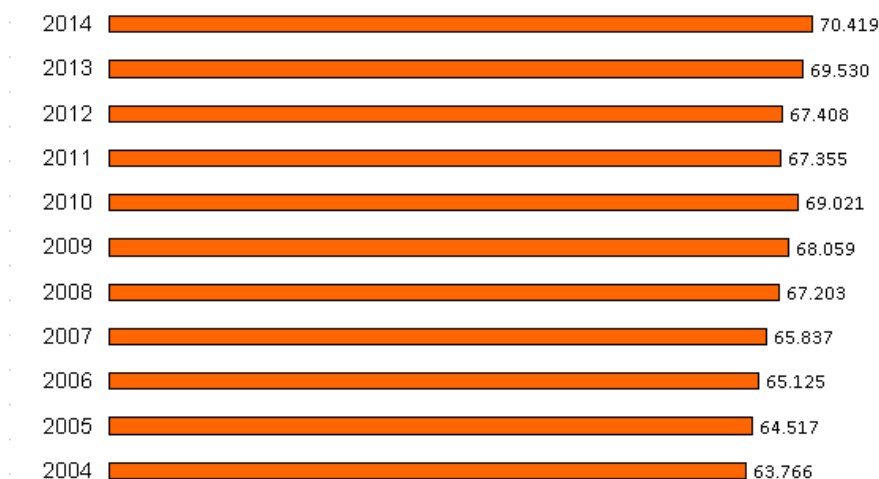
Analisi demografica

La popolazione

I cittadini residenti nel comune di Carpi sono 70.419 al 31/12/2014. La popolazione dal 2004 al 2010 aumenta. Il trend si arresta nel 2011 e 2012 per poi aumentare nuovamente dal 2013 al 2014.

Popolazione residente a Carpi - Anni 2004-2014

Fonte: Ufficio statistica



N.B. il calo della popolazione registrato nel 2011 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria

Nell'ultimo anno di rilevazione si registrano una diminuzione del flusso migratorio in entrata rispetto al 2013 (-596 unità) e un aumento del flusso migratorio in uscita (+567 unità).

Il tasso di crescita naturale è negativo (i decessi superano le nascite) e il tasso di natalità dal 2013 al 2014 cala passando dal 9,4 al 8,1 (ogni mille abitanti); il trend in diminuzione risulta comunque in linea con gli andamenti a livello provinciale, regionale e nazionale. Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2014 il tasso di natalità per gli italiani è di 6,4, per gli stranieri tale valore sale a 17,9. Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta al 29,2 per le italiane e al 68,0 per le straniere. Quest'ultimo valore si è significativamente ridotto negli anni: nel 2006 infatti il tasso di fecondità per le donne straniere raggiungeva il 91,1.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni (dal 2010) si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni) che si attesta intorno al 160%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 64 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 32,7% al 35,9%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31/12/2014 e la stessa rilevazione al 31/12/2004, si osserva un cambiamento della composizione demografica della città: aumentano di 2.476 unità i bambini e i giovanissimi (classe di età 0-18 anni), così come gli anziani (65 anni e più) la cui numerosità cresce di 2.540 unità. L'aumento dei giovani è dovuto per più della metà ad un incremento del numero di ragazzi stranieri (+ 1.376); al contrario l'aumento degli ultra sessantacinquenni è in larga parte determinato da un aumento dei residenti italiani di questa classe di età.

Diminuisce invece di 2.459 unità la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti italiani di questa fascia d'età.

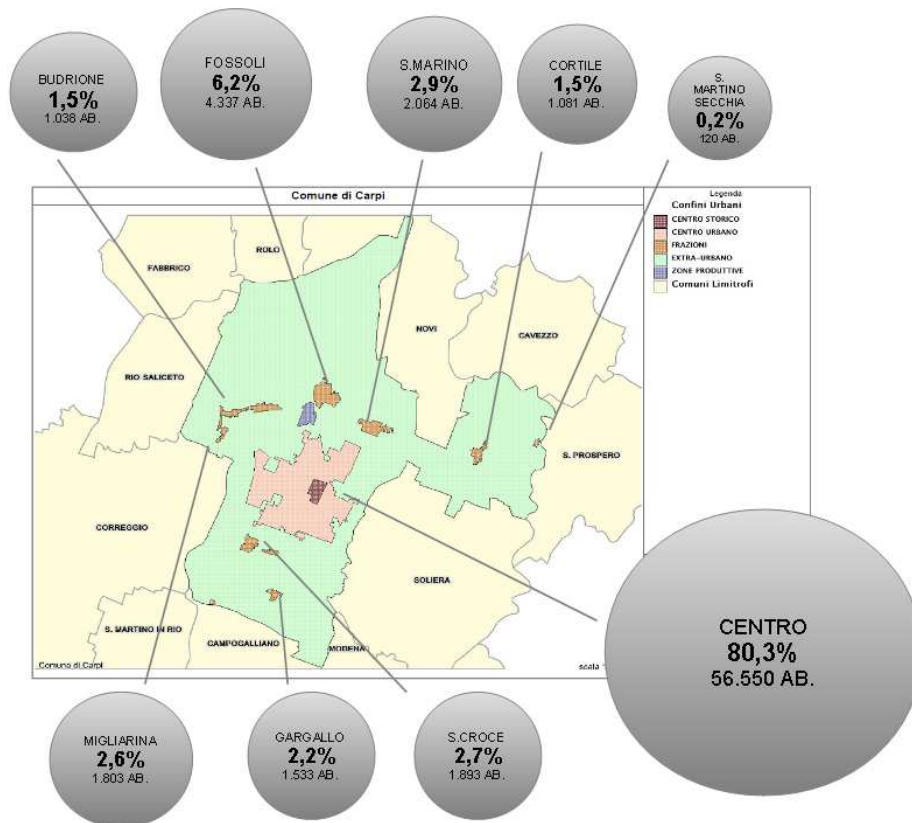


La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città. Il 19,7% dei cittadini risiede nelle frazioni.

Popolazione residente a Carpi per frazioni amministrative - Anno 2014

Fonte: Ufficio statistica



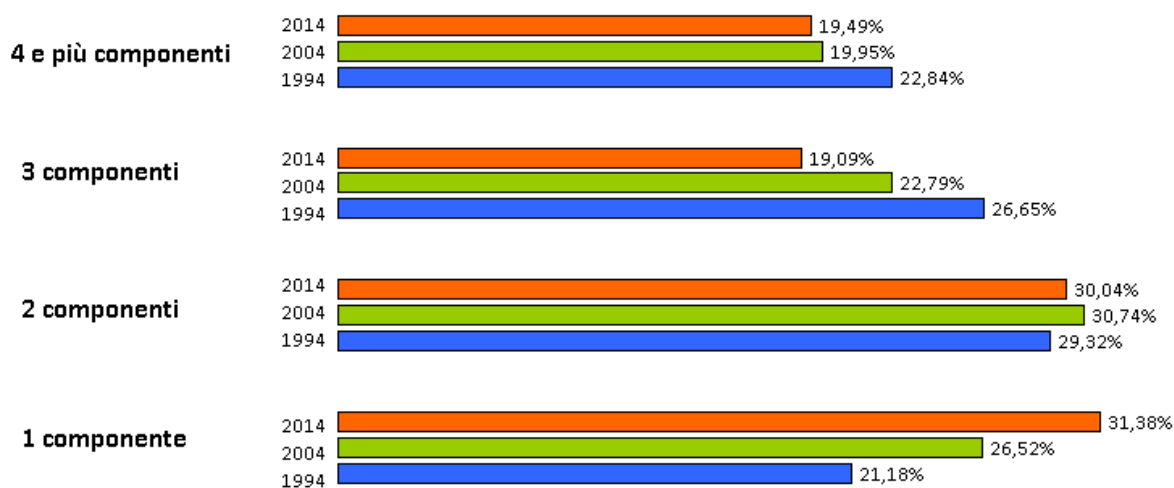
Le famiglie

Le famiglie presenti a Carpi sono 29.622. Più del 30% di esse sono famiglie uni personali. Da un confronto di lungo periodo (1994-2004) si nota che questo fenomeno è in aumento, in particolare sono molte le donne sole anziane (oltre i 65 anni) che rappresentano il 33,5% di tutte le famiglie uni personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, i nuclei composti da due persone rimangono praticamente costanti nel tempo, mentre si riduce progressivamente l'incidenza percentuale delle famiglie più numerose (sebbene in valore assoluto si registri un costante aumento negli ultimi anni delle famiglie con più di 5 componenti).

Numerosità delle famiglie – Confronto 1994-2004-2014

Fonte: Ufficio statistica



La composizione di genere

Le donne residenti a Carpi sono 36.517 (51,9% della popolazione), gli uomini sono 33.902 (48,1% della popolazione). Le donne ultra ottantacinquenni sono il 4,4% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa al 2,0% per la popolazione maschile.

La classe di età più popolosa sia per gli uomini che per le donne è quella tra i 40 e i 44 anni.

Le donne che vivono sole (5.726) in città sono superiori agli uomini soli (3.569).

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è più che raddoppiato: nel 2004 gli stranieri erano 4.561, nel 2014 sono 10.078. In termini percentuali nel 2004 gli stranieri rappresentavano il 7,2% della popolazione, nel 2014 il 14,3%.

E' importante osservare che il trend in aumento della presenza degli stranieri in città ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2014, anno in cui si assiste ad un decremento del numero degli stranieri rispetto all'anno precedente di 641 unità. Per completezza è bene precisare che in tale diminuzione non è dovuta completamente ad un arresto del fenomeno migratorio in entrata, ma è influenzata anche dalle cancellazioni fatte a seguito della revisione dell'anagrafe post censuaria e completate nell'anno 2014. Il decremento del numero degli stranieri iscritti in anagrafe inoltre dipende anche dal conferimento della cittadinanza italiana: nel 2013, 422 cittadini stranieri residenti a Carpi hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2014 sono stati 317.

Le nazionalità presenti a Carpi sono 103, quelle che contano un maggior numero di residenti sono quella pakistana, rumena e cinese.

Le nazionalità con maggior numero di residenti a Carpi - Anno 2014

Fonte: Ufficio statistica

Nazionalità	N. residenti stranieri	% su totale stranieri
<i>Pakistan</i>	2.637	26,2%
<i>Romania</i>	930	9,2%
<i>Cinese, Rep. Popolare</i>	927	9,2%
<i>Marocco</i>	867	8,6%
<i>Tunisia</i>	814	8,1%
<i>Moldova</i>	747	7,4%
<i>Ucraina</i>	470	4,7%
<i>India</i>	398	3,9%
<i>Ghana</i>	304	3,0%
<i>Albania</i>	282	2,8%
<i>Turchia</i>	226	2,2%

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese

L'aggregato delle **imprese nella provincia di Modena** nel 2014 ha riportato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2014 è pari a 74.543 unità, con un calo del -0,6% rispetto al 31/12/2013. Le imprese attive sono 66.576 e diminuiscono di appena lo 0,7%; al contrario, le "unità locali" aumentano dell'1,1%, attestandosi a 14.822 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a 89.365 unità.

Le imprese modenesi sono distribuite nei **principali comparti** in modo piuttosto omogeneo ma con nette differenze rispetto alle quote percentuali medie nazionali: il primo settore per numerosità di imprese registrate è il commercio che ne assorbe il 22,1% del totale (27,4% in Italia); seguono costruzioni, manifatturiero e servizi alle imprese, tutti con valori attorno al 16%; a non molta distanza, con l'11,8%, l'agricoltura. A livello nazionale il manifatturiero ha un peso inferiore (10,9%) così come i servizi alle imprese (13,9%) e le costruzioni (15,2%). L'agricoltura è maggiormente rappresentata in Italia con una quota del 13,6%.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese modenesi è piuttosto basso. A un anno di vita sopravvivono 8 imprese su 10; a due anni di vita 7 su 10, a tre anni poco più di 6 imprese su dieci. Solo il 63,5% delle imprese iscritte nel 2011 infatti è risultata ancora attiva nel 2014; la "mortalità" delle neo imprese colpisce maggiormente le forme giuridiche più semplici come le ditte individuali.

A fine anno 2014, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.571 pari al 20,2% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,1%), superiore a quello del Nord Est (19,7%), ma inferiore alla media nazionale (21,6%).

Le imprese registrate guidate da **giovani** sono in provincia 5.827 ovvero l'8,1% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (8,2%) e del Nord Est (8,2%), ma inferiore a quello nazionale (10,3%).

Le imprese registrate "**straniere**" sono in provincia di Modena pari a 7.113 ovvero il 9,8% del totale, una quota in linea con il valore regionale del 10,1%, ma superiore a quella del Nord Est al 9,3%, e alla media nazionale (8,8%).

In base ai dati Istat sulle **esportazioni** delle province italiane, Modena mostra nell'anno 2014 risultati positivi, raggiungendo la migliore performance degli ultimi tre anni.

Rispetto al 2013 l'export provinciale guadagna nel 2014 il +6,2%, maggiore sia al totale regionale (+4,3%), che a quello nazionale (+2,0%); inoltre, con un valore annuo di 11.387 milioni di euro, le esportazioni modenesi superano per la prima volta il livello massimo registrato nel 2008, anno di inizio della recessione mondiale. Tra le province dell'Emilia Romagna, Modena si colloca al secondo posto dopo Bologna per quantitativo di export, mentre è al terzo posto per incremento annuo dopo Ferrara (+9,0%) e Piacenza (+7,0%).

L'anno 2014 vede un ottimo andamento per quasi tutti i settori trainanti della provincia, con incremento a due cifre per i mezzi di trasporto (+13,8%). Buona anche la performance del biomedicale (+9,7%) e della ceramica (+7,6%). Unico settore in lieve diminuzione è il tessile abbigliamento (-2,2%).

Le destinazioni dei flussi esportativi

L'Unione Europea continua ad essere la meta favorita delle esportazioni modenesi con il 50,2% del totale, seguita dagli Stati Uniti (14,2%) e dall'Asia (11,3%).¹

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2014" della Camera di Commercio di Modena



Provincia di Modena – Il lavoro

Nel 2014 il tasso di occupazione nella provincia di Modena (65,1%) si mantiene più alto rispetto al dato nazionale (56,0%) e leggermente inferiore al dato regionale (66,3%).

Il quarto trimestre 2014 la disoccupazione a livello nazionale si attesta al 13,3 %, a livello regionale il dato è pari al 8,8%, mentre per la provincia di Modena il dato è ancora inferiore e si attesta al 7,9%.

Secondo l'indagine Excelsior 2015 in provincia di Modena la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, pari a - 660 unità (contro -720 lo scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a -1.220 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+570 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è dovuta esclusivamente ai servizi (-660 unità), mentre l'industria resta stabile. All'interno dell'industria, comunque, scendono le industrie tessili e dell'abbigliamento e salgono quelle meccaniche; tra i servizi è prevista in aumento l'occupazione nei servizi operativi, mentre restano negativi il commercio e il turismo e ristorazione.²

² Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2015

Comune di Carpi - Economia insediata

Le imprese attive a Carpi nel secondo semestre 2014 sono 7.203, in leggero calo rispetto al medesimo semestre del 2013 (-0,6%). Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica.

Fonte: arch.StockView - Infocamere

DIVISIONI DI ATTIVITA' Classificazione Istat - ateco 2007	Imprese Individ.	Società Persone	Società Capitali	Altre	TOTALE IMPRESE	di cui artigiane	UNITA' LOCALI
A Agricoltura, silvicoltura pesca	508	69	16	3	596	12	611
C Attività manifatturiere	535	340	648	13	1.536	848	1.824
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	3	0	3	0	10
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	3	3	2	10	5	21
F Costruzioni	681	127	204	24	1.036	788	1.125
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	933	320	328	8	1.589	79	2.068
H Trasporto e magazzinaggio	104	11	40	12	167	106	221
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	128	155	35	1	319	76	386
J Servizi di informazione e comunicazione	68	32	74	4	178	34	226
K Attività finanziarie e assicurative	92	18	33	0	143	0	208
L Attività immobiliari	36	290	374	2	702	0	741
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	120	70	122	8	320	73	379
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	97	31	35	15	178	85	206
P Istruzione	2	6	4	4	16	1	26
Q Sanità' e assistenza sociale	3	6	6	10	25	1	49
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	24	13	21	13	71	9	90
S Altre attività di servizi	206	87	19	2	314	260	351
Imprese e U.L. non classificate	0	0	0	0	0	1	40
TOTALE	3.539	1.578	1.965	121	7.203	2.378	8.582

Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi ³

La provincia di Modena mostra un calo degli addetti al tessile abbigliamento superiore alla media regionale e in linea con quella italiana, mentre nel distretto di Carpi il calo dell'occupazione si attesta su un valore inferiore alla media provinciale (-35,7%) e intermedio fra quello nazionale e regionale. Come conseguenza, l'incidenza del distretto di Carpi sulla provincia di Modena aumenta, arrivando ad impiegare, nel 2011, il 61,5% dei lavoratori occupati nel settore provinciale (rispetto al 58,7% del 2001). Questo processo di concentrazione geografica del tessile abbigliamento provinciale si riflette anche sulla città di Carpi, che aumenta la propria incidenza rispetto agli altri comuni che storicamente rappresentano il "cuore" del distretto. Nonostante il forte processo di selezione delle imprese e la diminuzione degli occupati, all'interno del distretto di Carpi, il tessile abbigliamento si conferma il settore più importante, assorbendo la maggioranza degli addetti al manifatturiero, il 51,4% del totale (nel 2001 era il 57%). La specializzazione di questo distretto rimane quindi molto legata al tessile abbigliamento, soprattutto se confrontata con l'incidenza che questo settore ha all'interno del manifatturiero provinciale e regionale (rispettivamente 11,5% e 7,5% degli occupati).

Le esportazioni di abbigliamento (ateco 14) della provincia di Modena mostrano, negli anni più recenti, una continua flessione, che appare in controtendenza rispetto alla progressiva crescita registrata a livello nazionale.

Dopo il recupero avvenuto nel 2010 e 2011, il **fatturato** delle imprese finali del distretto diminuisce, raggiungendo nel 2013 uno dei livelli più bassi dall'inizio della crisi, solo di

³ Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 11° Rapporto".

poco superiore a quello del 2009. Le previsioni 2014 indicano, invece, un recupero, con una **crescita del +3,1%**, che riporta il valore (1.446 milioni di euro a prezzi correnti) vicino ai livelli 2010, sebbene inferiore al picco massimo raggiunto nel 2008.

La dinamica del fatturato del distretto è determinata da tendenze molto differenziate. Soltanto un nucleo molto ristretto di imprese finali riesce ad aumentare il proprio fatturato nel periodo 2010-2013 (il 18,6% del totale), e, in termini di valore, sono soltanto alcune imprese di maggiori dimensioni con marchi ad elevata visibilità a crescere significativamente, tanto da bilanciare la consistente diminuzione del fatturato avvenuta nelle altre imprese finali. In relazione a queste tendenze, il grado di concentrazione della produzione nel distretto aumenta ulteriormente, con un incremento significativo del peso delle principali imprese sul valore complessivo del fatturato dell'area.

L'evoluzione del fatturato vede un incremento dell'incidenza delle vendite estere (nel 2014 pari al 35,9%), frutto di una dinamica delle **esportazioni** migliore rispetto alla flessione subita dalle vendite sul mercato interno. L'elevato orientamento delle imprese finali verso il **mercato italiano** ha condizionato negativamente la dinamica del fatturato e le difficoltà di numerose imprese ad affrontare nuovi mercati esteri ha contribuito a determinare una evoluzione delle esportazioni meno brillante rispetto alla media nazionale.

La **dinamica delle imprese** registra una ulteriore diminuzione delle imprese attive, con una accelerazione, negli ultimi anni, del processo di ridimensionamento della base produttiva. Le imprese che diminuiscono maggiormente sono quelle che operano in subfornitura, mentre il numero di imprese finali mantiene una sostanziale stabilità.

Gli **addetti** continuano a diminuire, soprattutto quelli occupati nelle unità locali del distretto, mentre crescono i lavoratori che operano in unità locali fuori distretto. Questi ultimi sono legati all'ampliamento delle reti commerciali e delle catene di negozi monomarca, sia in Italia che all'estero, da parte delle imprese finali di maggiori dimensioni con marchi e griffe a elevata visibilità.

Nel periodo preso in considerazione si inserisce **l'evento sismico del maggio 2012** e sulla base delle dichiarazioni delle imprese il 26% ha subito danni e sostenuto costi per il ripristino degli edifici, l'adeguamento antisismico, la delocalizzazione, ecc.; e, in particolare, il 35,8% delle imprese finali (97 imprese) e il 22,1% delle imprese di subfornitura (144 imprese). Le perdite sul fatturato stimate dalle imprese finali ammontano nel complesso a circa 20 milioni di euro, nel 2012, equivalenti al -7,8% del fatturato delle imprese che hanno subito una contrazione dell'attività. Le imprese di subfornitura, in grado di fornire questo dato, indicano, invece, una perdita totale di circa 10 milioni di euro, pari al -17,6% del fatturato delle imprese colpite. In termini relativi, le imprese di subfornitura hanno subito maggiormente una diminuzione dei livelli di attività a causa del sisma. In questi anni di crisi si aggravano alcune tendenze presenti da lungo tempo nel distretto di Carpi, legate alla forte selezione delle imprese e alla caduta dei livelli occupazionali.

Se, da un lato, le performance di alcuni marchi e griffe a elevata visibilità hanno contribuito a sostenere il fatturato del distretto, dall'altro, in relazione alla scelta prevalente di delocalizzare le produzioni in paesi esteri a basso costo, hanno avuto ricadute positive limitate sul sistema produttivo locale. A fronte di un fatturato, che in questi anni di crisi, pur con alcune oscillazioni, ha nel complesso tenuto, il numero di imprese e l'occupazione nel distretto hanno continuato a diminuire. Le prospettive occupazionali del distretto rimangono legate al rafforzamento competitivo e alla valorizzazione dei segmenti più deboli della filiera, rappresentati dalle imprese finali di piccole dimensioni e dalle imprese di subfornitura, che insieme, ancora oggi, concentrano la maggior parte dei lavoratori del distretto.

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale⁴

Nel primo semestre dell'anno 2015 l'economia italiana è tornata a crescere dopo la lunga fase recessiva registrata negli anni precedenti. Le prospettive a breve indicano il proseguimento della ripresa dei ritmi produttivi con un incremento del Pil dello 0,9% nel 2015 e una dinamica maggiormente sostenuta, ma con un ritmo di crescita costante, nel biennio successivo (+1,4%).

Previsioni per l'Economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2013-2017, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2013	2014	2015	2016	2017
Prodotto interno lordo	-1,7	-0,4	0,9	1,4	1,4
Importazioni di beni e servizi fob	-2,5	2,9	5,1	4,0	4,5
Esportazioni di beni e servizi fob	0,8	3,1	4,2	3,8	4,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-2,7	-0,6	1,0	1,3	1,4
Spesa delle famiglie residenti e ISP	-2,8	0,4	0,8	1,2	1,1
Spesa delle AP	-0,3	-0,7	-0,1	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-6,6	-3,5	1,1	2,6	3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
Domanda interna (al netto variazione scorte)	-3,0	-0,5	0,7	1,2	1,2
Domanda estera netta	0,9	0,1	-0,1	0,1	0,1
Variazione delle scorte	0,3	-0,1	0,3	0,1	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,3	0,1	1,0	1,7
Deflatore del prodotto interno lordo	1,3	0,9	0,7	1,0	1,5
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	0,9	0,9	1,0	1,0
Unità di lavoro	-2,5	0,2	0,6	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7	12,1	11,5	11,3
Saldo della bilancia commerciale / Pil (%)	2,3	3,0	3,6	3,5	3,5

Il consolidamento della crescita del Pil, atteso nel biennio 2016-2017, sarà caratterizzato dall'aumento dei consumi privati e da una ripresa del processo di accumulazione del capitale. Nel 2016 e nel 2017 la domanda interna al netto delle scorte contribuirà alla crescita del Pil per 1,2 punti percentuali, in presenza di un limitato apporto della domanda estera netta (+0,1 punti percentuali) e delle scorte (+0,1 punti percentuali).

Dopo il temporaneo arretramento avvenuto nel primo trimestre 2015 (-0,1%), i consumi hanno mostrato una accelerazione nel periodo aprile-giugno (+0,4%). La dinamica è attribuibile in parte all'effettivo miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro, in parte al recupero di fiducia, sia sulla situazione attuale sia prospettica, che ha caratterizzato la prima parte del 2015. Le indicazioni per la seconda metà del 2015 supportano la previsione di una evoluzione in linea con quella del secondo trimestre. In media d'anno i consumi delle famiglie residenti registreranno una crescita dello 0,8%.

Nei due anni successivi, la dinamica positiva del reddito e dell'occupazione continuerà a sostenere la spesa delle famiglie residenti che è attesa espandersi dell'1,2% nel 2016 dell'1,1% nel 2017.

⁴ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2015-2017", ISTAT, 5 novembre 2015.

Dopo un lungo periodo di contrazione degli investimenti, nel 2015 si sono manifestati segnali di ripresa del processo di accumulazione del capitale riferito ai mezzi di trasporto e, nel secondo trimestre, anche alle macchine e attrezzature. Nei prossimi mesi è atteso il consolidamento delle aspettative delle imprese sulle prospettive di espansione dell'attività produttiva. Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito costituirà un ulteriore elemento a supporto della spesa per beni di investimento.

La crescita degli investimenti nella media del 2015 si attesterà all'1,1%, trainata principalmente dalla componente in macchine e attrezzature e dalla spesa in beni della proprietà intellettuale, mentre il ciclo degli investimenti in costruzioni risulterà ancora in rallentamento.

La dinamica degli investimenti fissi lordi è prevista in ulteriore rafforzamento nel 2016 (+2,6%) quando le imprese potranno beneficiare degli incentivi del maxi-ammortamento per i macchinari e le attrezzature. Anche gli investimenti in costruzioni sono previsti tornare a crescere benché in misura moderata. Tale tendenza proseguirà anche nel 2017 (+3,0%).

Nei primi otto mesi del 2015, le esportazioni di beni sono aumentate del 4,8% in valore rispetto allo stesso periodo del 2014, con una variazione più accentuata delle vendite verso i Paesi extra-UE (+5,5%), in particolare verso gli Stati Uniti. Le vendite sui mercati dell'area UE hanno segnato una variazione leggermente inferiore, pari al +4,2%.

La dinamica delle esportazioni nella parte finale dell'anno è prevista in decelerazione, risentendo del rallentamento della domanda mondiale e in particolare delle economie asiatiche. Tuttavia, in media d'anno le esportazioni di beni e servizi registreranno un ritmo sostenuto (+4,2%), cui seguirà un lieve rallentamento nel 2016 (+3,8%) e una nuova accelerazione nel 2017 (+4,2%), in linea con l'evoluzione ipotizzata del commercio mondiale.

Dopo la flessione nei tre anni precedenti, nei primi otto mesi del 2015 le importazioni hanno registrato una espansione sostenuta, guidata dalla componente dei beni (+4,4% in valore). L'incremento è il risultato di una crescita particolarmente marcata dei beni strumentali (+16,6%) e dei beni di consumo durevoli (+18,8%). La dinamica degli acquisti dai paesi dell'UE (+7,3%) è stata notevolmente più sostenuta rispetto ai paesi extra UE (+0,7%).

Le importazioni complessive in volume sono previste in moderato aumento nel quarto trimestre, implicando una decisa accelerazione in media d'anno (+5,1%).

Nel biennio successivo, la domanda interna è prevista supportare la crescita delle importazioni, anche se con un profilo trimestrale più moderato; nella media del 2016, si prevede un tasso di espansione del 4,0%, con una accelerazione nel 2017 (+4,5%), guidata dalla ripresa della domanda mondiale e dal delinearsi di un ciclo nuovamente espansivo degli investimenti.

Nel 2015 e 2016, le ragioni di scambio sono previste in ulteriore miglioramento. Il saldo della bilancia dei beni e servizi consoliderà un surplus, che risulterà pari al 3,6 % del Pil nel 2015 e del 3,5% nel 2016.

Con il miglioramento dell'attività economica, l'occupazione continuerà a crescere per tutto il periodo di previsione, proseguendo la tendenza favorevole osservata dall'inizio dell'anno. In termini di unità di lavoro, l'occupazione aumenterà con intensità differenti: +0,6% nel 2015, +0,9% e +0,7% rispettivamente nel 2016 e nel 2017.

La ripresa dell'occupazione è in parte legata agli effetti positivi della decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato realizzata nel 2015 ed estesa, seppure in misura inferiore, al 2016.

Il tasso di disoccupazione è pertanto atteso ridursi nel periodo di previsione (12,1% nel 2015, 11,5% nel 2016 e 11,3% nel 2017), come conseguenza della diminuzione delle

persone in cerca di occupazione, in assenza di rilevanti mutamenti di comportamento della fascia di inattivi vicini al mercato del lavoro.

I fattori esterni, e in particolare i ribassi delle quotazioni del petrolio, continuano a condizionare gli sviluppi dei prezzi in tutte le fasi della loro formazione. Negli ultimi mesi dell'anno l'inflazione al consumo si conferma debole, su valori vicini allo zero (+0,3% la variazione annua nei dati provvisori di ottobre), riflettendo in via principale gli effetti diretti e indiretti della riduzione del costo degli input energetici. L'inflazione di fondo (calcolata escludendo alimentari freschi e energetici) registra un profilo di lenta e graduale risalita a indicare l'emergere di segnali di ripresa dal lato dei consumi, pur rimanendo su valori storicamente contenuti (+0,8% la crescita tendenziale in ottobre).

Per il 2016, la previsione risente dell'inversione di segno nel contributo degli energetici, previsti fornire un apporto inflazionistico positivo in presenza di una graduale ripresa dei corsi petroliferi e di un cambio dell'euro in lieve deprezzamento. L'evoluzione delle determinanti interne si confermerà moderata, a fronte di una sostanziale stabilità del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto al 2015. Questi elementi determineranno una risalita dell'inflazione fin dall'inizio del 2016, con ritmi più sostenuti nella seconda parte dell'anno. In assenza dell'applicazione delle clausole di salvaguardia relative ad accise e aliquote Iva, il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie è previsto crescere dell'1,0% nella media nel 2016.

La Legge di Stabilità per il 2016

Il 22 dicembre il Senato ha approvato definitivamente la legge di Stabilità 2016. La legge di stabilità per il 2016 reca, analogamente a quelli relativi agli anni precedenti, un intervento normativo di portata ampia e diversificata, volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2015 che, nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che dal 2,2 per cento del 2016, migliora poi progressivamente negli anni successivi fino a posizionarsi, nel 2019, ad un valore positivo di 0,3 punti percentuali di Pil (divenendo quindi un accreditamento netto). A tal fine la legge di stabilità 2016 reca un insieme di misure volte, nel rispetto degli obiettivi di bilancio stabiliti nella Nota sopradetta, al sostegno della crescita, operando sia sul versante del contenimento del carico fiscale, sia su misure volte all'aumento della domanda aggregata ed al miglioramento della competitività del sistema. Di seguito si riassumono le principali novità introdotte dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) che riguardano gli Enti Locali.

Tributi locali

Sul piano fiscale, l'intervento più significativo è costituito dall'eliminazione degli aumenti di imposta e riduzione delle agevolazioni fiscali, vale a dire le c.d. clausole di salvaguardia, che dovevano scattare dal 2016 (con un impatto di circa 16,8 miliardi per tale anno) (comma 6). Di rilievo, quanto alla riduzione del carico fiscale che ne consegue (circa 4,5 miliardi annui), è poi l'intervento sulla fiscalità immobiliare, ovvero su IMU e TASI. Nel corso dell'esame al Senato sono state introdotte: l'estensione del principio di sostituzione imposte immobiliari / IRPEF alle imposte immobiliari istituite dalle province autonome, con efficacia dal 2014; l'esenzione IMU per le unità immobiliari delle cooperative edilizie destinate a studenti universitari soci assegnatari; l'imposta di registro al 2 per cento per chi al momento del rogito possiede già un immobile, purché lo alieni entro un anno; l'estensione delle agevolazioni fiscali previste per gli IACP agli enti aventi le stesse finalità sociali degli IACP.

Limitatamente all'anno 2016, si blocca la possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali. Il blocco non si applica alla TARI

In materia di tributi locali è confermata la IUC (Imposta Comunale Unica) composta dall'IMU (presupposto impositivo il possesso degli immobili), dalla TASI (volta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili) e dalla TARI (diretta alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti).

Per quanto riguarda l'IMU viene confermata la disciplina introdotta dalla l. n. 147/2013 che ha previsto la definitiva esclusione dall'imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (ad eccezione degli immobili delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 considerati di lusso) e dei fabbricati rurali ad uso strumentale.

Ad oggi è fissata al 31 dicembre 2016 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

Dal 2016 saranno esentati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione.

Sempre a far data dal 1° gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta, escludendo dalla stessa i macchinari, congegni attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo, cosiddetti 'imbullonati' (sgravio di 530 milioni).

Viene altresì introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari - ad eccezione degli A1/A8/A9 - concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzino come propria abitazione principale a condizione che siano rispettati diversi requisiti previsti dalla norma.

Viene abolita la TASI sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari. La TASI non sarà nemmeno dovuta dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno IMU e TASI ridotta del 25%. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,7 miliardi.

La legge di stabilità 2016 conferma anche la TARI mantenendo sostanzialmente il quadro preesistente nonché la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

Fondo di Solidarietà Comunale

Con la legge di Stabilità 2016 (c. 17) si conferma che il fondo sarà alimentato dai comuni con una quota della propria IMU, che verrà trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate. Tuttavia, la quota di alimentazione si ridurrà di circa 1,9 miliardi, scendendo dal 38,23% a circa il 22,4% (per un importo di circa 2,7 miliardi), con una conseguente diminuzione del FSC complessivo da distribuire.

L'impatto di tali interventi deve essere valutato in termini differenziali, considerando la «dotazione netta», pari alla differenza fra le risorse assegnate e quelle trattenute.

Per i comuni delle regioni ordinarie la dotazione netta si ridurrà proporzionalmente all'incremento della quota che verrà assegnata in base ai fabbisogni standard. Quest'ultima, infatti, passerà dal 20% del 2015 al 30% nel 2016, per salire al 40% dal 2017 e al 55 nel 2018.

I parametri di riparto di tale quota saranno diversi da quelli applicati quest'anno, poiché si dovrà fare riferimento ai dati approvati dalla Copaff entro il 31 marzo. Ecco perché la legge di stabilità prevede che il dpcm di riparto (che in teoria dovrebbe essere perfezionato entro il 31 dicembre dell'anno precedente, scadenza peraltro mai rispettata), per il 2016 debba essere approvato entro il 30 aprile (dal 2017, invece, i numeri dovrebbero essere noti al 30 novembre dell'anno precedente).

Infine, il fondo incorporerà anche le compensazioni per il mancato gettito da Tasi abitazioni principali e Imu terreni. Tali somme saranno ripartite considerando il gettito effettivo 2015 dei predetti tributi.

La legge di stabilità 2016 conferma anche per il 2016 la revoca dei tagli per i comuni colpiti dal sisma.

Pareggio di bilancio

Le disposizioni recate dalla legge di stabilità 2016 sulle amministrazioni territoriali concernono principalmente le nuove regole sul pareggio di bilancio, il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica, e, da ultimo, alcune norme di interesse delle province.

Con riguardo al primo aspetto i commi da 707 a 729 abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introducono il principio del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni, definendolo - sulla base di quanto prevede la legge "rinforzata" n. 243 del 2012, attuativa del principio costituzionale del pareggio di bilancio - come il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. A partire dal 1° gennaio 2016 il patto di stabilità interno è pertanto sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale. Il nuovo saldo si pone l'obiettivo di superare i vincoli imposti dal patto di stabilità in termini di investimenti e di favorire lo smaltimento di residui passivi prevedendo il raggiungimento di un saldo non negativo tra le entrate correnti e in conto capitale (entrambe di competenza - primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e il fondo pluriennale vincolato di parte entrata (escluse le quote finanziate con debito) sottratte le spese di parte corrente e parte capitale (spese di competenza - primi 3 titoli del nuovo bilancio) e il fondo pluriennale vincolato di parte spesa (escluse le quote finanziate con debito).

Secondo il comma 707 infatti *“cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015”*.

Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio). Solo per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Essendo un vincolo di sola competenza, i pagamenti e le riscossioni non rilevano ai fini del pareggio di competenza.

Gli enti che nel corso del 2015 (e 2014) hanno acquisito o ceduto spazi finanziari a valere sul patto di stabilità interno, peggiorano o migliorano il proprio saldo di competenza potenziata per un importo pari al 50% degli spazi acquisiti o ceduti per ognuno degli anni del biennio 2016-2017.

Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della Regione. Le regioni possono infatti autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di competenza per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa (c. 728 legge di stabilità 2016).

Gli spazi finanziari ceduti dalla regione andranno assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

Agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del saldo commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale.

Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti.

È prevista anche la possibilità di un "pareggio orizzontale nazionale". Gli enti locali che prevedono di conseguire nell'anno in corso un differenziale negativo/positivo rispetto al saldo "zero" fra entrate e spese finali, avranno la possibilità di richiedere/cedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite l'aiuto regionale, gli spazi necessari nell'esercizio in corso per impegni di spesa in conto capitale tramite comunicazione alla Ragioneria generale dello Stato.

L'acquisizione di spazi finanziari comporta il peggioramento dell'obiettivo dei due anni successivi per il 50% di quanto ricevuto. Mentre gli enti che cedono spazi finanziari miglioreranno l'obiettivo dei due anni successivi per il 50% degli spazi ceduti (c. 732 legge di stabilità 2016).

Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018, potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

La novella specifica che al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e che le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità.

Il nuovo regime assunzionale prevede inoltre che, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015 n. 124, i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 sono indisponibili.

Sono previste alcune deroghe molto specifiche, in particolare sono fatti salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito prima della data di entrata in vigore della presente legge oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti resi indisponibili ai sensi del comma 219.

Si modifica la destinazione dei compensi dei membri dei consigli di amministrazione che siano dipendenti dell'amministrazione controllante, eliminando la possibilità che gli stessi siano riassegnabili al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio. Si congela infine, a decorrere dal 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche.

Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.

Razionalizzazione della spesa

La Legge di Stabilità 2016 mira al rafforzamento della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, muovendosi sulle seguenti principali direttrici:

- Utilizzo ordinario delle Convenzioni Consip e dei parametri prezzo-qualità: vengono pubblicati sul sito del MEF e di Acquisti in rete PA le caratteristiche essenziali e i relativi valori/prezzi delle convenzioni attive alle quali le amministrazioni devono adeguarsi nel comparare prezzi e qualità dei propri contratti;
- Per alcune specifiche categorie merceologiche (telefonia fissa e mobile, energia, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento) l'utilizzo delle convenzioni Consip e/o Intercent-ER sarà un obbligo dal 01/01/2017 al 31/12/2019. Nel 2016 dovranno essere garantiti, su casi di contratti autonomi vigenti, risparmi del 3% o del 10% a seconda delle categorie, rispetto alle convenzioni Consip/Intercent-ER attive.
- Vincolo pressoché assoluto per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività attraverso Consip e Intercent-ER

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per gli anni 2016 e 2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Per l'anno 2016 e 2017 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Società partecipate, Aziende Speciali, Istituzioni

Con il rapporto sulla Spending review del 7 agosto 2014, il Commissario Carlo Cottarelli ha previsto una serie di interventi di razionalizzazione delle partecipate locali suddivisi in cinque aree comprendenti:

- Misure tese a ridurre il perimetro delle partecipate
- Misure di efficientamento
- Misure per ridurre i costi di amministrazione
- Misure di trasparenza
- Misure strumentali alla riforma delle partecipate

Una prima applicazione normativa di tali indicazioni è contenuta nella Legge di Stabilità 2015.

L'articolo 1, comma 611 riconferma il contenuto dell'art. 3, commi da 27 a 29 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria per il 2008) così come modificata dalla legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) e prevede che le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

L'obiettivo della razionalizzazione è quello di ridurre il numero delle partecipazioni stesse tenendo conto dei seguenti criteri:

- cancellazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante la messa in liquidazione o la cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche per il tramite di una riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'attività deve essere attuata attraverso un piano operativo di razionalizzazione che deve contenere le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il termine ultimo viene individuato nel 31 dicembre 2015.

Per completezza si evidenzia che sono in corso di emanazione i decreti attuativi della Legge 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" riguardanti il riordino delle società partecipate e dei servizi pubblici locali.

Altre disposizioni di interesse che non vengono citate nel documento riguardano infine la rinegoziazione dei mutui con Cassa depositi e prestiti e il rinnovo delle procedure per lo smaltimento dei debiti pregressi.

Armonizzazione contabile

Il 2015 ha rappresentato il primo anno di applicazione, a fini conoscitivi ed in affiancamento al precedente sistema contabile, del nuovo sistema di contabilità pubblica disciplinato dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (così come modificato dal D. Lgs. 126/2014 avente ad oggetto “Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali”), che comporta una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico gestionale. Il D. Lgs. 126/2014 ha modificato il Testo Unico degli Enti Locali nella parte riferita all’Ordinamento contabile e contiene i principi contabili aggiornati relativi al bilancio armonizzato.

A partire dal 1 gennaio 2016 i nuovi schemi di bilancio assumono funzione autorizzatoria, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996.

Il quadro regionale

Il progetto di legge relativo al bilancio di previsione 2016 della Regione Emilia-Romagna vede una manovra complessiva da 12 miliardi di euro, di cui 8 miliardi solo per la sanità.

Il provvedimento lascia invariata la pressione fiscale e prevede interventi per il contrasto al dissesto (150 milioni, di cui quasi 40 milioni le risorse regionali per l’ambiente e la difesa del suolo nel 2016 e che saranno oltre 120 nel triennio 2016-2018), interventi per l’edilizia scolastica (103 milioni di cui 24 regionali) e l’avvio del reddito di solidarietà.

Sul fronte del welfare regionale si istituisce un fondo per il reddito di solidarietà che accompagnerà gli impegni che il Governo ha assunto nella legge di stabilità 2016, ampliandone le categorie beneficiarie e sostenendo le situazioni di povertà assolute.

Sono inoltre confermate le risorse del fondo regionale per la non autosufficienza, pari 120 milioni che si aggiungono ai fondi nazionali per un totale complessivo di 460 milioni nel nostro territorio.

Strategico per la crescita è il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (52 milioni di euro di risorse regionali), nell’ambito della programmazione 2014-2020, con l’obiettivo di moltiplicarne gli effetti e l’operatività.

La manovra 2016 prevede poi il finanziamento della legge sull’attrattività per le imprese, in parte già prevista con l’assestamento al bilancio 2015, complessivamente per 5 milioni di euro (25 milioni in tre anni) e 8,5 milioni per l’internazionalizzazione delle imprese; inoltre sono previsti 39 milioni per le politiche a favore dell’agricoltura.

L’obiettivo al 2020 è che l’industria del turismo superi il 10% del Pil regionale, per questo il bilancio stanZIA 15,5 milioni destinati alla promozione, commercializzazione e marketing territoriale e unioni di prodotto.

Infine, è stabilita la compensazione dell’Irap per le Asp e il privato sociale che operano nel settore dei servizi alla persona per complessivi 20 milioni di euro.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

La situazione normativa

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono , ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto “la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
 - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
 - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

A livello generale per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno

previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara.

In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena, è la pubblicazione del bando di gara entro l'**11 marzo 2017**; il comma 3 bis del D.L. 21/06/2013 ha infatti previsto una proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli Ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012 (nell'Ambito Modena 1 Nord più del 15% dei punti di riconsegna sono stati interessati dal terremoto del maggio 2012) : oltre tale termine è previsto l'intervento sostitutivo dalla Regione.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è **AS RETI GAS SPA, società controllata da AIMAG spa.**

Le principali attività in capo alla Stazione Appaltante nell'ambito della procedura di gara sono così riassumibili:

- definizione delle Linee Guida Programmatiche d'Ambito;
- preparazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni;
- redazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara;
- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- gestione della gara;
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- vigilanza e controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario.

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Il Servizio idrico integrato è stato affidato ad AIMAG SPA tramite gara ad evidenza pubblica dall'ATO di Modena (ora trasformato nell'ente regionale d'ambito ATERSIR) fino alla scadenza del 19 dicembre 2024.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

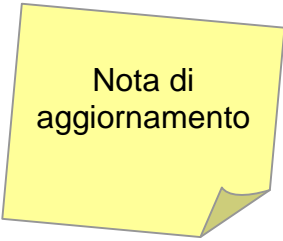
Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad AIMAG SPA tramite gara ad evidenza pubblica dall’ATO di Modena (ora trasformato nell’ente regionale d’ambito ATERSIR) fino alla scadenza del 31 dicembre 2016. (AIMAG S.p.A. nel sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016) ;

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il

cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena. La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>



Nota di
aggiornamento

Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del

trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza

economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l’Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;

- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'*iter* da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti.

Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Reggio Emilia per la definizione del perimetro di gara e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 ART. 1 COMMA 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di *prorogatio*, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato l'8 settembre 2015 l'Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018 in materia di programmazione e amministrazione del Trasporto Pubblico Locale e regionale. Tra i temi da segnalare: viene data la priorità al sistema ferroviario regionale e

all'anticipo nell'acquisto di nuovi treni; vengono confermati gli stanziamenti regionali per i servizi minimi ad eccezione del cosiddetto "fondino", che andrà ad esaurirsi entro il 2018; viene annunciato il superamento degli Accordi di Programma per andare verso nuove articolazioni delle modalità dei rapporti tra la Regione e gli Enti locali (ad esempio concedendo i fondi per gli investimenti a bandi aperti e progetti cantierabili nell'immediato); viene riconfermata la

necessità di bandire gare per l'affidamento dei servizi di tpl conformemente agli ambiti sovrabacinali già deliberati dalla Giunta Regionale (bacino di Modena e Reggio Emilia insieme).

Per il documento in dettaglio è possibile consultare il sito della Regione all'indirizzo:
<http://bur.regione.emilia-romagna.it/dettaglioinserzione?i=0f3a8a7ea7f24f5db5bd091e7f0a99eb>

Sistema dei controlli sulle società partecipate

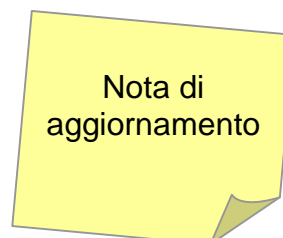
Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Carpi ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle società partecipate non quotate e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Sulla base delle informazioni acquisite, a partire dall'esercizio 2014, viene effettuato il monitoraggio semestrale sull'andamento delle società; il documento di monitoraggio viene trasmesso alla Giunta ed al Consiglio Comunale oltre ad essere pubblicato sul sito internet del Comune.



Il Gruppo Amministrazione Pubblica

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica .

La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di **controllo** di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di **partecipazione**.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) **gli organismi strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;

2) **gli enti strumentali controllati** dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

3) **gli enti strumentali partecipati** di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

4) **le società controllate** dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è **estesa** alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente,

dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il Gruppo Comune di Carpi

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati, è stata compiuta una ricognizione delle società ed enti partecipati dal Comune di Carpi ai fini dell'identificazione del "Gruppo Comune di Carpi "; in seguito alla ricognizione e all' analisi delle caratteristiche di ciascun ente, è stata elaborata la tabella seguente:

ORGANISMI STRUMENTALI	NESSUNO
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Fossoli (Ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del Comune di Carpi) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	<p>Asp delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p> <p>- Unione delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio; C. Ordine pubblico e sicurezza; K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;</p> <p>- Consorzio per il Festival Filosofia (Ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali</p> <p>- Istituto Superiore di Studi Musicali "O.Vecchi – A.Tonelli " (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) B. Istruzione e diritto allo studio.</p> <p>Fondazione "Antonio Zamparo " (Ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio.</p>
SOCIETA' CONTROLLATE	NESSUNA
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali)	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica alla quale il Comune di Carpi ha affidato in via diretta un servizio pubblico locale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.

	<p>- FORMODENA soc. cons. a r.l. (Società interamente pubblica alla quale il Comune di Carpi ha affidato in via diretta un servizio pubblico locale)Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): N. Politiche per il lavoro e la formazione professionale</p>
--	---

NOTA GENERALE ALLA TABELLA:

In attesa di ulteriori chiarimenti normativi o di carattere interpretativo da parte di Arconet o da parte della Corte dei Conti, sono stati classificati tra gli enti strumentali partecipati dal Comune di Carpi “enti” rispetto ai quali le forme della “ partecipazione” del Comune risultano molto differenziate tra loro. Ci si riferisce in particolare all’Unione delle Terre d’Argine (che è un ente locale a tutti gli effetti) o alle Fondazioni (il cui rapporto col Comune non è esprimibile in termini di vera e propria partecipazione o all’ Istituto Superiore di Studi Musicali O. Vecchi – A. Tonelli (che è una istituto scolastico classificabile tra le pubbliche amministrazioni, ecc).

In fase di prima classificazione, è stata privilegiata l’inclusione di tali enti nel perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica, in attesa di maggiori chiarimenti e del consolidarsi di una prassi applicativa dei nuovi principi contabili a livello nazionale che consenta di definire con certezza i criteri di inclusione od esclusione dal Gruppo.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica,
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato

Gli enti e le società del gruppo compresi nell’elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell’elenco di cui al punto 2 nei casi di:

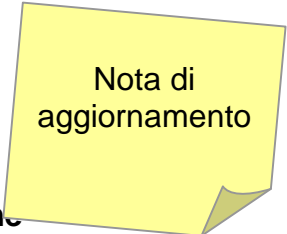
- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.
Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
 - totale dell’attivo,
 - patrimonio netto,
 - totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Il Comune di Carpi con delibera di Giunta Comunale n. 214 del 15.12.2014 ha stabilito di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Carpi con riferimento **all'esercizio 2016**.



Nota di
aggiornamento

Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione

Gli Enti pubblici, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono nominare un responsabile della trasparenza, redigere il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e prevedere nel proprio sito web apposito link "Amministrazione trasparente".

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Società controllate

La determinazione dell'Autorità ribadisce che le misure introdotte dalla Legge 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.lgs n. 231 del 2001.

Le amministrazioni controllanti sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231 del 2001; in particolare, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di

illegalità all'interno della società in coerenza con le finalità della legge 190/2012. Queste misure debbono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC; dette misure sono collocate in una sezione apposita del modello di organizzazione e devono essere chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Enti privati in controllo pubblico

Anche gli enti privati in controllo pubblico sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione mediante la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Codice Etico; gli stessi sono inoltre tenuti alla nomina del Responsabile della Trasparenza e alla adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità.

Società a partecipazione pubblica non di controllo

Le società a partecipazione pubblica non di controllo restano soggette al regime di responsabilità previsto dal d.lgs n. 231/2001 e non sono tenute a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Per quanto riguarda la Trasparenza, le stesse sono soggette alla relativa normativa limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea.

Gli altri enti di diritto privato partecipati

Questi enti non sono tenuti a nominare il Responsabile della prevenzione della Corruzione.

Le linee guida ANAC prevedono, in special modo quando tali enti sono finanziati con risorse pubbliche, la promozione da parte delle amministrazioni partecipanti, di protocolli di legalità e per la trasparenza.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici

Il Comune effettua il monitoraggio della qualità con riguardo ai servizi pubblici gestiti dagli organismi partecipati; sulla verifica della qualità dei Servizi sono previsti i seguenti obiettivi :

- la definizione della Carta dei Servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi anche tramite indagini di customer satisfaction;

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- permettere la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni

e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini di customer satisfaction perseguono l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti .

Piano operativo di razionalizzazione

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte

dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

I commi 611 e 612 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità per il 2015) disciplinano i criteri e i modi attraverso i quali gli enti locali sono chiamati a razionalizzare le proprie partecipazioni societarie.

In particolare, il comma 611:

- richiama la vigenza della legge n. 244 del 2007, ivi compresa la proroga di cui alla legge di stabilità per il 2014 e gli effetti indotti dalla norma imperativa pubblicistica, relativi alla cessazione *ex lege* del rapporto giuridico societario rispetto al socio pubblico che abbia proceduto a porre in essere, senza successo, le procedure di dimissione e/o di recesso unilaterale in conseguenza della declaratoria di non strategicità ai sensi della richiamata L. 244/2007, a far data dal 1° gennaio 2015, con obbligo di rimborso della quota in denaro entro i successivi 12 mesi, determinata secondo i principi di cui all'art. 2437-ter, secondo comma, c.c.;
- individua le finalità perseguite, dopo avere richiamato quella di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento della spesa, nel buon andamento dell'azione amministrativa e nella tutela della concorrenza e del mercato;
- prevede l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una loro riduzione;
- tenendo conto, anche, dei seguenti cinque specifici criteri:
 - a) *eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili a perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
 - b) *soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
 - c) *eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
 - d) *aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
 - e) *contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

A sua volta, il comma 612 ha previsto la definizione ed approvazione entro il 31 marzo 2015 di un piano operativo di razionalizzazione :

- delle società;
- delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;

con l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano, inoltre, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

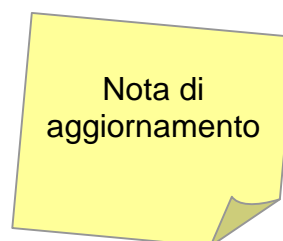
Il Sindaco, con provvedimento in data 31.03.2015 prot. 14279 ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Carpi in esito al quale sono stati proposte le seguenti azioni:

Gruppo AIMAG

- riduzione delle società controllate e collegate facenti parte dal Gruppo mediante operazioni di fusione, demandando agli organi amministrativi della società capogruppo l'attuazione del piano;
- effettuazione di una indagine di mercato finalizzata alla ricerca di partnership per il riposizionamento strategico della società, in relazione all'evoluzione della normativa e del mercato dei servizi pubblici locali (energia, rifiuti, servizio idrico).

Banca Popolare Etica

- dismissione della partecipazione societaria il cui valore nominale ammonta ad €. 10.290,00 non potendo tale partecipazione essere considerata indispensabile;



Obiettivo di contenimento spese di personale

1. Aspetti Normativi

L'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che "Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis."

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che "le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.

Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

2. Situazione specifica relativa agli enti partecipati dal Comune di Carpi

Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine.

Per quanto riguarda l'Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine, la stessa si attiene al principio, già previsto per le aziende speciali che gestiscono servizi socio-assistenziali, di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati.

Con proprio atto di indirizzo (delibera n.15 del 18/02/2015), la Giunta dell'Unione delle Terre d'Argine, ha fissato le linee per la gestione del personale dell'ASP Terre d'Argine a norma dell'articolo 3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito nella L. 114/2014.

Società pubbliche o in controllo pubblico.

Il Comune di Carpi detiene partecipazioni di minoranza nelle seguenti società interamente pubbliche o in controllo pubblico:

a) società interamente pubbliche:

- | | |
|--|---------------------------------|
| • AMO spa – Agenzia Mobilità di Modena | quota di partecipazione 9,61 % |
| • ForModena società consortile a r.l. | quota di partecipazione 10 % |
| • Lepida spa | quota di partecipazione 0,016 % |

b) società in controllo pubblico

- | | |
|-------------|--------------------------------|
| • AIMAG spa | quota di partecipazione 20,47% |
| • SETA spa | quota di partecipazione 2,25% |

Il Comune di Carpi non detiene partecipazioni di controllo in nessuna delle società sopraindicate e non può autonomamente definire gli indirizzi in materia di contenimento delle spese di personale delle società partecipate.

In particolare,

- la società ForModena è controllata dal Comune di Modena il quale detiene la maggioranza assoluta del Capitale sociale;
- la società Lepida spa è controllata dalla Regione Emilia Romagna che detiene la maggioranza assoluta del capitale sociale;
- le società AMO spa, AIMAG spa e SETA spa non sono controllate specificamente da alcun ente socio in quanto non vi sono soci che, singolarmente presi, detengono partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c.; tali società sono sottoposte al controllo pubblico congiunto di una pluralità di amministrazioni;

Con riguardo alla società **interamente pubbliche**, il Comune di Carpi concorre alla definizione degli obiettivi di tali società per mezzo degli strumenti (patti parasociali, comitati di coordinamento, assemblea dei soci , ecc) attraverso i quali si esplicano le forme del **controllo analogo** previsto per le società **in house providing**.

Con riguardo alle società **in controllo pubblico**, il Comune di Carpi concorre alla definizione degli obiettivi di tali società nell'ambito degli strumenti di coordinamento con le altre pubbliche amministrazioni, quali patti parasociali e assemblee dei soci.

Nei limiti delle proprie responsabilità di socio di minoranza, il Comune di Carpi assume le iniziative necessarie affinché in coordinamento con gli altri soci pubblici, le società totalmente pubbliche e le società in controllo pubblico adottino proprie determinazioni in merito a:

- a) vincoli assunzionali;
- b) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti (ad es. progressioni verticali, eventuali indennità eccedenti i minimi contrattuali, ecc.);
- c) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti e che quindi devono essere oggetto di recepimento in sede di contrattazione di secondo livello.

Obiettivo equilibrio economico

L'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire per l'esercizio 2016 e per i successivi l'equilibrio economico.

Le strategie

Unione delle Terre d'Argine

I Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera hanno costituito una unione di Comuni denominata Unione delle Terre d'Argine alla quale hanno trasferito le seguenti funzioni :

nel 2006:

Polizia Amministrativa e Locale
Servizi Educativi e Scolastici

nel 2011:

Servizi sociali e Casa
Sistemi informativi e Servizio Statistico
Suap – Gestione Sportello Unico attività produttive
Promozione delle Pari opportunità

nel 2012

Gestione delle risorse umane

nel 2014

Protezione Civile

Dal punto di vista strategico, gli ulteriori sviluppi dell'Unione potranno riguardare, in particolare, la Funzione di Centrale Unica di Committenza (per la quale è già stato approvato uno schema di convenzione), le funzioni di programmazione e gestione finanziaria (servizi di ragioneria) e la gestione dei Tributi.

Asp delle Terre d'Argine

Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale.

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 “ *disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona*” ha stabilito che in ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge , il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari.

Funzione di accesso al sistema dei servizi.

I Comuni aderenti all'Unione delle Terre d'Argine hanno stabilito di mantenere la funzione di accesso al sistema dei servizi socio assistenziali e socio sanitari in capo all'Unione quale ambito ottimale, attraverso l'implementazione degli sportelli sociali di accesso già esistenti nel territorio.

Rimangono di competenza dell'Unione dei Comuni, in particolare, le funzioni specifiche di seguito elencate:

Funzioni di regolazione del sistema (predisposizione dei regolamenti, predisposizione bandi/ moduli di domanda, determinazione delle tariffe;

Funzioni di accesso al sistema dei servizi (ricevimento ed accoglienza (funzioni di sportello sociale e segretariato sociale; primi colloqui con l'utenza a cura delle assistenti sociali responsabili del caso; valutazione del bisogno e predisposizione dei progetti socio assistenziali; esame e approvazione dei progetti socio –assistenziali.

Funzioni di erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

I Comuni aderenti all'Unione dei Comuni quale ambito ottimale hanno stabilito di conferire all'Azienda Servizi alla Persona (ASP delle Terre D'Argine) l'erogazione di tutti gli interventi e servizi sociali e socio assistenziali suddivise nelle diverse aree di intervento e declinati nei specifici protocolli operativi confermando l'attribuzione della funzione di subcommittenza, ed in particolare:

- Attuazione decisioni assunte dai Servizi sociali territoriali dell'Unione;
- Comunicazioni all'utenza;
- Erogazione delle prestazioni e dei servizi, in attuazione della progettualità definita nell'ambito del servizio sociale in qualità di gestore diretto e di gestore accreditato;
- Gestione delle risorse finanziarie e relativo monitoraggio della spesa e delle entrate;
- Funzione di sub- committenza nell'ambito dei servizi socio sanitari accreditati.

Semplificazione degli organi di governo delle Aziende

La legge regionale 12/2013 prevede misure di semplificazione dell'assetto di governo delle ASP da adottarsi mediante modifica dello Statuto. In particolare prevede, in via principale quale organo di amministrazione, la figura dell'Amministratore Unico, consentendo il mantenimento di un consiglio di amministrazione (massimo 3 membri) solo in presenza di specifiche situazioni.

In attuazione della legge regionale si prevede la revisione dello statuto dell'ASP al fine di adeguare lo stesso alla nuova normativa.

Fondazione per la Valorizzazione dell'ex Campo Fossoli

Si prevede di sottoporre a verifica l'attuale statuto della Fondazione per giungere ad una sua revisione anche al fine di consentire l'eventuale ingresso di nuovi soggetti di interesse

locale, nazionale o internazionale con l'obiettivo di proiettare il rilievo scientifico e culturale della attività della Fondazione sempre più in ambito nazionale e internazionale.

ForModena

Per quanto riguarda la sede carpigiana di Formodena si continuerà ad operare in modo particolare nell'area della formazione per il settore tessile/abbigliamento, settore per il quale alla sede di Carpi è riconosciuta una trentennale specializzazione ed eccellenza.

Nella direzione di iniziative di portata strategica è la recente approvazione del **corso IFTS** per "Tecnico superiore per la progettazione e realizzazione del prodotto moda", di 800 ore di durata, rivolto a diplomati e laureati, in partenariato con alcuni Istituti superiori dell'area tessile - abbigliamento, l'Accademia di Belle Arti di Bologna e alcune tra le più prestigiose "firme" del comparto moda italiano (Armani, Trussardi, Liu Jo, Sportsware Company, Twin Set...).

Un'altra significativa opportunità con valenza strategica è il **Programma "Garanzia Giovani"**, dove ForModena è accreditata nella promozione dei tirocini (attualmente una trentina) e nell'erogazione del Servizio di certificazione delle competenze sulle diverse tipologie di tirocinio (oltre 200 casi). Abbiamo anche ottenuto, in partenariato con gli altri Enti del sistema Arifel (associazione delle società a partecipazione pubblica), il finanziamento di un "Operazione di orientamento specialistico rivolta a giovani svantaggiati", i "più distanti" dal mercato del lavoro, dal titolo "Persone al centro, il vantaggio di orientarsi".

Di notevole importanza strategica sarà il forte coinvolgimento di ForModena in un progetto di sviluppo locale, per il quale è stato approvato nel mese di settembre 2015 lo studio di fattibilità, che riguarda la realizzazione di un **Polo della Creatività** nella Città di Carpi, che riunirà in uno spazio fisico condiviso, soggetti a diverso titolo impegnati nella formazione di giovani e adulti e nel sostegno a idee e progetti innovativi, finalizzati a offrire nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali. All'interno del futuro Polo della Creatività di Carpi, infatti, è previsto il trasferimento della nuova sede del centro di formazione professionale oltre alla realizzazione della nuova sede del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A).

AMO spa

Contratto di servizio con l'Azienda Intebacino SETA spa

L'Agenzia ha confermato l'applicazione dell'attuale contratto di servizio con SETA spa fino all'espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

Procedura per la selezione del gestore dei servizi di TPL

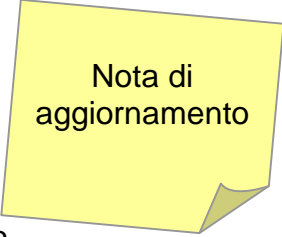
L'Agenzia ha comunicato che nel corso del primo semestre 2015 non si sono realizzati i presupposti per indire una procedura di gara che affidi la gestione del trasporto pubblico locale per i prossimi 10 anni, come chiesto dalla Legge Regionale 30/98, a causa della totale incertezza sulle risorse disponibili per il finanziamento del trasporto pubblico locale.

Nuova programmazione regionale sul TPL.

L'Assemblea Legislativa Regionale ha approvato nel mese di **settembre 2015** l'Atto di indirizzo per la programmazione del trasporto pubblico regionale e locale 2016-2018. Tra i punti salienti:

- la conferma per il 2016 degli stanziamenti regionali previsti nell'ultimo bilancio per i cosiddetti "servizi minimi" (la spesa corrente);
- l'anticipazione dell'acquisto di nuovi treni;
- l'assegnazione di 60 milioni (con cofinanziamento della Regione al 50%) per il rinnovo di autobus e filobus, con l'obiettivo di sostituire almeno il 10% dell'intero parco mezzi;

- l'accorpamento delle **Agenzie locali** per la mobilità, in un'ottica di maggior razionalizzazione ed efficienza, sulla base di ambiti territoriali che coincidano con le "aree vaste" previste dalla nuova legge di riordino.



Nota di
aggiornamento

Gruppo AIMAG Spa

Indagine di mercato per il posizionamento strategico del Gruppo

Il Consiglio Comunale con delibera n. 67 del 18/06/2015 ha conferito mandato al Comune di Mirandola (unitamente agli altri Comuni soci di Aimag) per lo svolgimento delle attività necessarie alla pubblicazione di una sollecitazione volta alla raccolta di manifestazioni di interesse ad operazioni di partnership di AIMAG con altre società;

L'indagine di mercato è volta a verificare l'interesse ad operazioni di *partnership* che, comunque assicurando il controllo pubblico del gruppo, consentano di perseguire, mediante una crescita industriale di medio lungo periodo, le seguenti finalità:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG;

In esito all'indagine di mercato, i Comuni soci dovranno valutare le opzioni possibili in relazione agli scenari strategici di sviluppo della società individuando anche le procedure necessarie (amministrative, giuridiche e finanziarie) nel rispetto delle normative di settore nazionali e comunitarie.

Patto parasociale con Hera

Nei mesi di febbraio/marzo 2016 occorre promuovere presso i Comuni soci l'assunzione di decisioni in merito al patto Parasociale con Hera che scade il prossimo 9 maggio 2016.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Opere ordinarie

ANNO AGGIUDICAZIONE/ INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2013	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI NEL CONVENTO DI SAN NICOLO'	36.902,82
	RSA IL CARPINE -MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO A PIANO TERRA	230.818,74
2014	LAVORI DI RIPRISTINO DI ALCUNE SUPERFICI DI EDIFICI COMUNALI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO	49.020,67
	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO TENNISTICO COMUNALE IN VIA CARLO MARX	240.103,36
	SISTEMAZIONE E RIASFALTATURA DI DIVERSE STRADE DEL TERRITORIO COMUNALE	232.922,52
2015	INTERVENTI STRAORDINARI SULLE ALBERATURE POSTE LUNGO I VIALI E NELLE AREE VERDI URBANE	99.970,00
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PISTA DI ATLETICA COMUNALE IN VIA NUOVA PONENTE A CARPI	245.000,00
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA RETE FOGNARIA OASI LA FRANCESCA	13.000,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA DEI GRILLI	36.668,10
	OPERE TRA LA SP 468 E L' INCROCIO CON VIA CAVATA	97.733,84
	PARCHEGGI PRESSO IMPIANTO SPORTIVO DI PROPRIETA' COMUNALE IN VIA LUNGA 28/C A MIGLIARINA DI CARPI	13.079,42
	REALIZZAZIONE DI ITINERARIO CICLOPEDONALE IN VIALE DALLAI	370.897,80
	SISTEMAZIONE E RIASFALTATURA DI DIVERSE STRADE COMUNALI	800.000,00
	Totale OPERE ORDINARIE	2.466.117,27

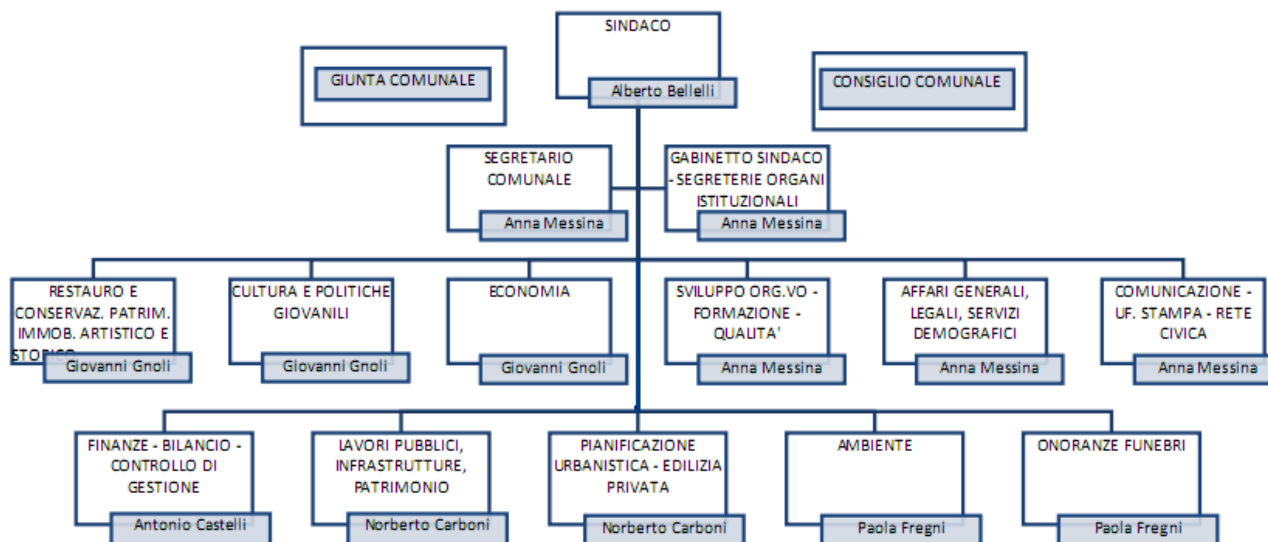
Opere conseguenti agli eventi sismici del 2012

ANNO AGGIUDICAZIONE/ INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2013	OPERE DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE NEL CIMITERO FRAZIONALE DI SAN MARINO A CARPI	40.298,49
	OPERE DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE CIMITERO DI SANTA CROCE	94.395,00
	RESTAURO STRUTTURALE CON RAFFORZAMENTO LOCALE DEL PORTICO DI VIA BERENGARIO	84.919,88
	RESTAURO CON INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE DELL'EDIFICIO DENOMINATO CHIESA DI SANTA MARIA DETTA LA SAGRA	66.156,30
2014	INTERVENTI DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE DELLA LOGGIA DEL GRANO	63.213,00
	PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	10.131,90
	PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 FABBRICATO EX VALLAURI	69.317,51
2015	CIMITERO FRAZIONALE DI CORTILE	940.245,71
	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'EX BOCCIOFILIA MALATESTA	132.333,63
	INTERVENTI DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE DELL'EX MACELLO COMUNALE DANNEGGIATO DAL SISMA 2012	141.828,93
	INTERVENTI LOCALI DI CONSOLIDAMENTO STATICO/SISMICO DEL TEATRO COMUNALE (A COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO POST-SISMA 2012)	270.828,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA DELLA PALESTRA POLIVALENTE GALLESINI IN VIA UGO DA CARPI	26.500,00
	OPERE DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE EX CANTINA VOLTOLINI -BORGOFORTINO LESIONATO DAL SISMA 2012	78.996,25
	OPERE DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE NEL CIMITERO URBANO DI CARPI E ANNESSA CHIESA DI SAN NICOLA DA TOLENTINO	273.251,71
	RESTAURO E CONSOLIDAMENTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 EX CASINO MAGIERA	101.694,44
	Totale OPERE CONSEGUENTI AGLI EVENTI SISMICI DEL 2012	2.394.110,75

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Organigramma



Dotazione del personale al 31/12/2014

A1- AFFARI GENERALI, LEGALI, SERVIZI DEMOGRAFICI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		1	2
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			4	4
c	ISTRUTTORE			3	3
	ISTRUTTORE AMM.VO		1	11	12
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE		1	1	2
b	APPLICATO			2	2
	MESSO NOTIF. INFORMATORE			2	2
	OP.SPEC.ARCH. E PROTOC.			1	1
Totale		1	2	26	29

A10 - ONORANZE FUNEBRI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	ISTRUTTORE AMM.VO			1	1
b3	ASSISTENTE COLLABORATORE			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	OPER. AG.FUN.E SERV.CIMIT.			3	3
Totale				8	8

A2 – AMBIENTE

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE			1	1
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO				
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	ASSISTENTE COLLABORATORE				
b	APPLICATO			1	1
Totale				5	5

A3 - LAVORI PUBBLICI, INFRASTRUTTURE, PATRIMONIO

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		2	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			12	12
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE			5	5
	GEOMETRA			3	3
	ISTRUTTORE			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO			13	13
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	ASSISTENTE COLLABORATORE			2	2
	COLLAB.PROF.LE (C.M.O.C.)			1	1
	COLLAB.PROF.LE (ELETTR.)			2	2
	COLLAB.PROF.LE (FABBRO)			1	1
	COLLAB.PROF.LE (MURATORE)			1	1
	COLLAB.PROF.LE (MURATORE/ELETTRIC.)				
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			7	7
	DISEGNATORE COLLABORATORE			1	1
b	OPERAT.ESEC. (MANUT.EDIFICI)			2	2
	OPERATORE ESECUTORE			5	5
Totale		2		62	64

A4 - RESTAURO E CONSERVAZ. PATRIM. IMMOB. ARTISTICO E STORICO

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE			1	1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			2	2
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			5	5
c	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO			1	1
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	DISEGNATORE COLLABORATORE			1	1
Totale				14	14

A7 - CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			5	5
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			7	7
c	ISTRUTTORE			2	2
	ISTRUTTORE AMM.VO			12	12
	ISTRUTTORE CULTURALE			4	4
b3	APPLICATO TERMINALISTA			3	3
	COLLABORATORE PROF.LE			7	7
	COLLABORATORE PROF.LE TEATRO			2	2
b	APPLICATO			4	4
	ESECUTORE PROF.LE			2	2
	ESECUTORE PROF.LE SCOL.			2	2
	OPERATORE ESECUTORE			7	7
a	COMMESSE SERV.CULT. (P.T.)			1	1
Totale				58	58

A8 - ECONOMIA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			4	4
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2

c	ISTRUTTORE AMM.VO			6	6
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			1	1
Totale				15	15

A9 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		2	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			6	6
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE			1	1
	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO			3	3
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale		1		17	18

G1 - GABINETTO SINDACO - SEGRETERIE ORGANI ISTITUZIONALI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				
c	ISTRUTTORE AMM.VO			3	3
b3	COLL. PROF.LE SOCIOASSISTENZ.			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	CENTRALINISTA			2	2
	ESEC. OPER. INFORM.			1	1
	ESECUTORE PROF.LE			1	1
	OPERAT.ESEC.SERV CULT.				
	OPERATORE ESECUTORE			2	2
Totale				11	11

G2 - COMUNICAZIONE - UF. STAMPA - RETE CIVICA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		1	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	ISTRUTTORE AMM.VO	1		2	3
	ISTRUTTORE			1	1

	INFORMATICO				
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	COLLAB.PROF.LE (STAMPERIA)				
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE				
Totale		3		8	11

G3- SVILUPPO ORG.VO - FORMAZIONE - QUALITA'

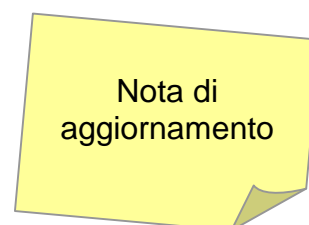
CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			1	1
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				1
Totale				1	2

S2 - FINANZE - BILANCIO - CONTROLLO DI GESTIONE

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			3	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			10	10
c	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO			8	8
	ISTRUTTORE CONTABILE			1	1
	RAGIONIERE			4	4
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	ASSISTENTE COLLABORATORE			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			4	4
b	APPLICATO			1	1
Totale		1		36	37

	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	264,99	259,36	259,88
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	12,03	12,18	12,49(*)

(*) Include due unità di personale interinale.



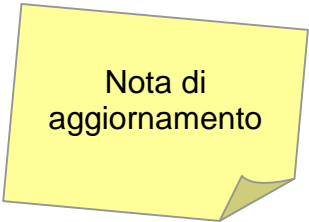
Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione mentre quello non di ruolo un trend sostanzialmente stabile, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;

- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2013 – 2015 è stata approvata con atto di Giunta Comunale n. 52 del 29/04/2013. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 42 dell'8 aprile 2015 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 prevedendo 5 assunzioni per il 2015, 14 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.



Nota di
aggiornamento

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater

Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni delle per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 è prevista una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

In tutti gli enti territoriali coinvolti dal processo di mobilità del personale degli enti di area vasta riservato a funzioni non basilari, si prevede che la percentuale del turn-over possa stabilirsi all'80% con l'intento di riuscire ad assorbire gli esuberanti dalle ex-Province.

Al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3,

comma 5, del D.L. 90/2014. Inoltre, per gli anni 2017 e 2018 è disapplicato l'art. 3, comma 5-*quater*, del D.L. 90/2014 il quale prevedeva che gli enti che avessero avuto una spesa del personale inferiore al 25% rispetto al totale delle spese correnti, potevano assumere fino al 100% a partire dal 2015 in riferimento alla spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557 –art.1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia un contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente; che relativamente alla previsione 2016 dispone il raffronto con limite del triennio 2011-2013 (pari a euro 19.447.955,37)

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Assestato 2015	Preventivo 2016
Spesa di personale (valori consolidati con Unione e ASP)	21.794.307,53	21.566.507,00	20.568.004,2	20.944.774.00	21.370.255,00
Componenti escluse	2.439.105,39	2.236.534,40	2.114.196,67	2.131.414,52	2.168.625.44
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (valori consolidati con Unione e ASP)	19.355.202,14	19.329.972,60	18.453.807,60	18.813.359,49	19.201.629,56

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP. Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013.

In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

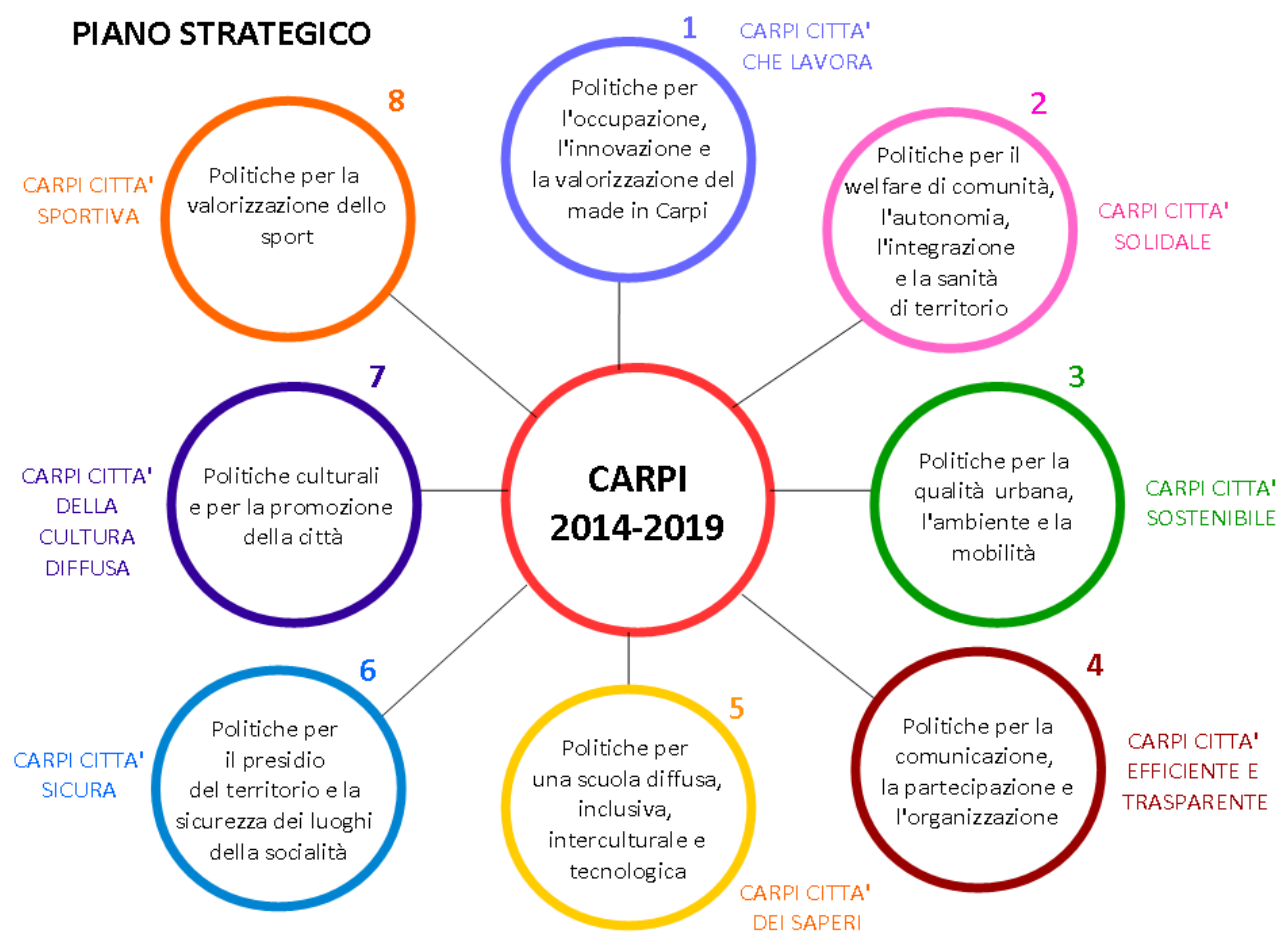
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 76 del 16/06/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 8 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione

Gli Indirizzi strategici



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

Indirizzo strategico 1: Carpi città che lavora

Politiche per l'occupazione, l'innovazione e la valorizzazione del made in Carpi

Le politiche per lo sviluppo economico della città, nella visione dell'Amministrazione, partono dal sostegno alla competitività del territorio declinato in particolar modo come sviluppo del *made in Carpi* e impulso alla ricerca, innovazione e internazionalizzazione. Sul versante del commercio si punta invece sulle sinergie tra commercio e cultura e sul sostegno alle attività che favoriscono le tipicità del territorio.

Sviluppo economico significa anche promozione dell'occupazione, soprattutto delle donne e dei giovani tramite interventi formativi e incentivi alle imprese innovatrici.

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 2: Carpi città solidale

Politiche per il welfare di comunità, l'autonomia, l'integrazione e la sanità di territorio

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'Housing Sociale.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

Le politiche per il welfare sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici

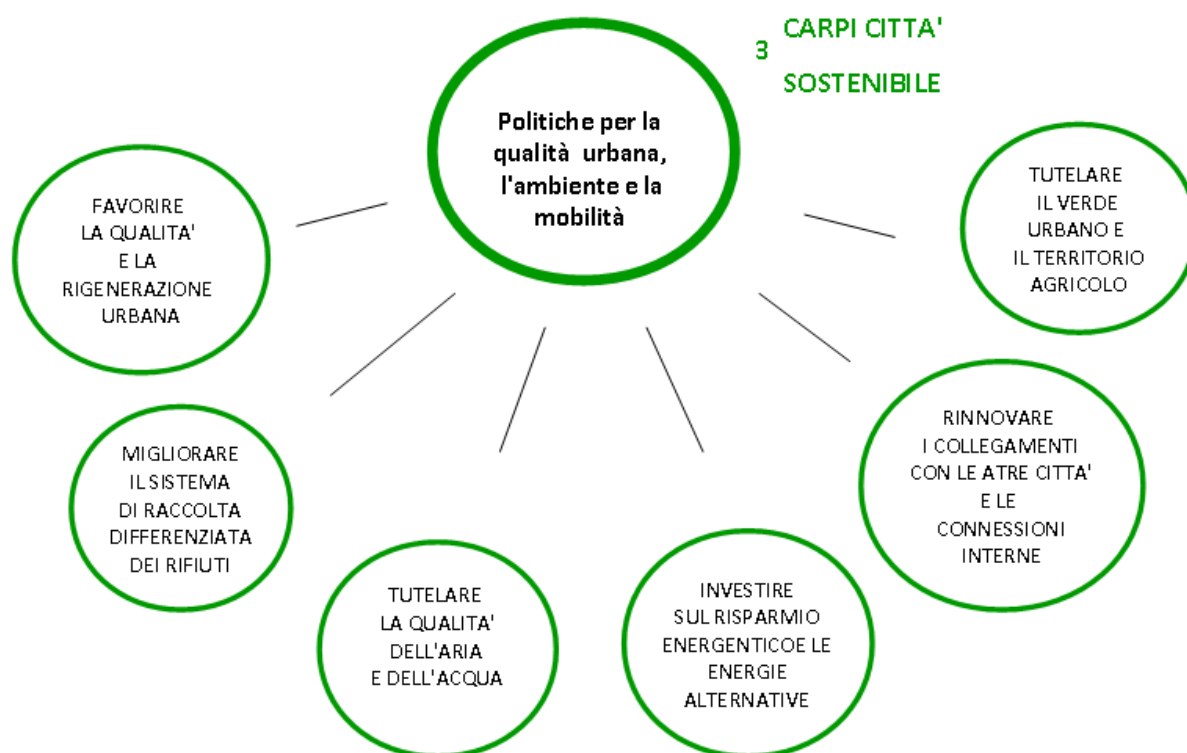


Indirizzo strategico 3: Carpi città sostenibile **Politiche per la qualità urbana, l'ambiente e la mobilità**

L'indirizzo strategico comprende le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale e la riqualificazione urbana. Le politiche territoriali privilegiano la ricostruzione post sisma e la tutela del territorio extraurbano e agricolo. Si privilegerà la ristrutturazione, la riqualificazione e il recupero dei volumi esistenti, oltre che la presenza di un verde diffuso e fruibile.

Sono comprese in questo indirizzo strategico le politiche della mobilità, attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa e del trasporto pubblico, e le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica attraverso investimenti orientati al risparmio e all'utilizzo di energie alternative.

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 4: Carpi città efficiente e trasparente **Politiche per la comunicazione, la partecipazione e l'organizzazione**

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con la città.

Sono previste politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

L'innovazione del comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale. Quest'ultima è conferita in gestione all'Unione Terre d'Argine, a cui si rimanda per la realizzazione degli obiettivi operativi.

Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 5: Carpi città dei saperi

Politiche per una scuola diffusa, inclusiva, interculturale e tecnologica

Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 6: Carpi città sicura

Politiche per il presidio del territorio e la sicurezza dei luoghi della socialità

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

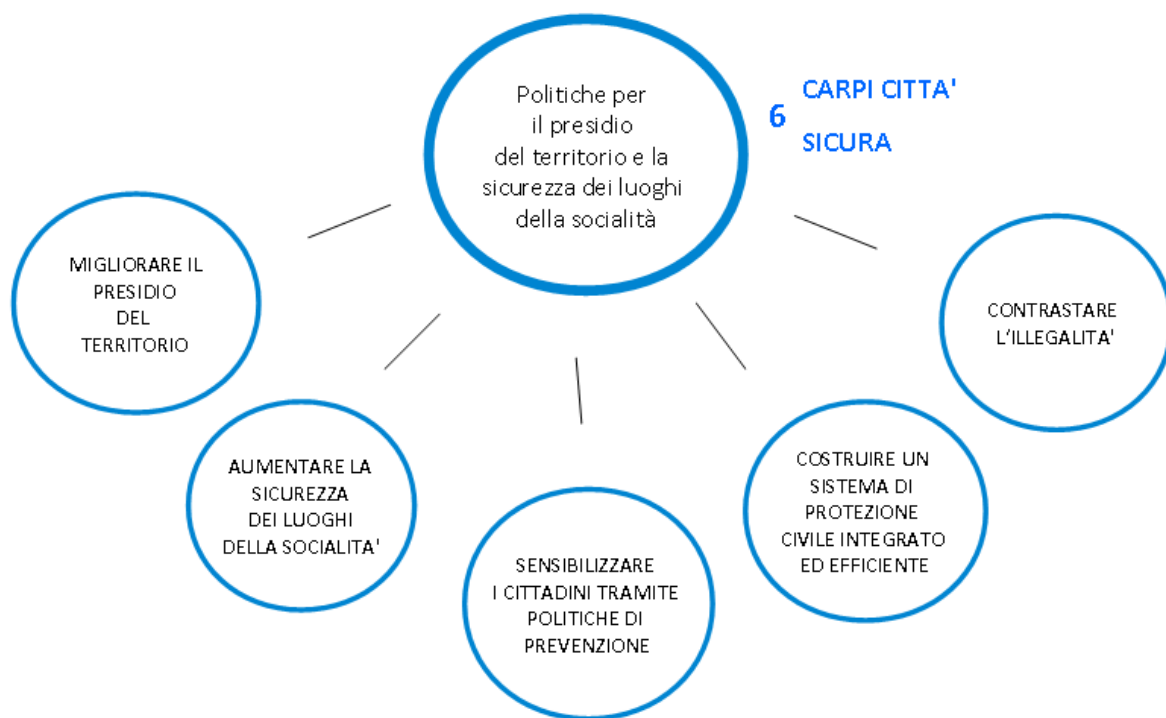
Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi della socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto evasione fiscale.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Le politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 7: Carpi città della cultura diffusa **Politiche culturali e per la promozione della città**

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura diffusa sul territorio carpigiano, rendendo attrattivo il patrimonio storico della città e valorizzando i suoi istituti culturali.

L'Amministrazione intende favorire la vivacità di idee dei giovani e delle associazioni culturali promuovendo iniziative condivise e investendo nel turismo culturale.

Ci si pone pertanto l'obiettivo di essere una cabina di regia delle attività dei vari istituti culturali e degli eventi pubblici, mettendoli in sinergia con quelli privati per creare percorsi di carattere culturale, eno-gastronomico, economico, commerciale e turistico.

Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 8: Carpi città sportiva

Politiche per la valorizzazione dello sport di alta categoria e dello sport di base

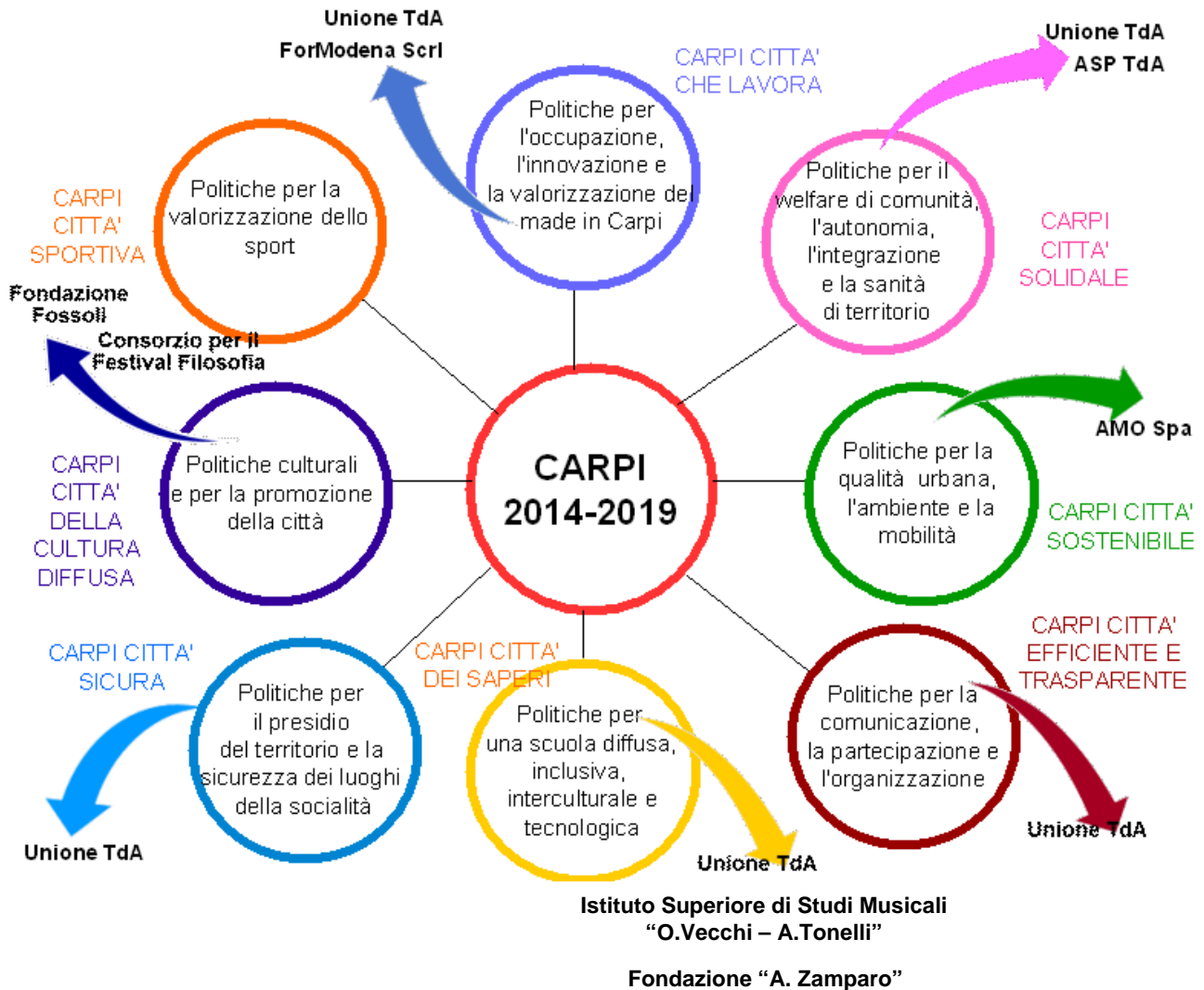
Le politiche per la valorizzazione dello sport si pongono l'obiettivo di favorire la pratica sportiva ad ogni livello e continuare ad investire nel patrimonio sportivo della città per mantenerne alta l'offerta e la sua qualità. Le strategie dell'Amministrazione sono orientate in tal senso alla riqualificazione degli impianti esistenti e alla realizzazione degli impianti mancanti.

La valorizzazione dello sport passa attraverso l'incoraggiamento dello sport di alta qualità ma anche avendo cura della dimensione sociale della pratica sportiva a favore dei giovani e delle famiglie con meno risorse economiche.

Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici



Il contributo del Gruppo Amministrazione Pubblica



2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

INDIRIZZO STRATEGICO 1 CARPI CITTA' CHE LAVORA

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere la competitività del territorio**

ASSESSORE: Simone Morelli

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Industria, PMI e artigianato	Sostenere lo sviluppo del made in Carpi e l'internazionalizzazione d'impresa nel settore tessile	N. di imprese del distretto tessile	879 (2014)	10%		10%		il dato, relativo al 2014, è verificabile ogni due anni
		numero addetti distretto tessile	6.140 (2014)	5%		5%		il dato, relativo al 2014, è verificabile ogni due anni
		Crescita del fatturato nel distretto tessile	3,1% (2014)	3%		3%		il dato, relativo al 2014, è verificabile ogni due anni
		Volume dell'export delle imprese carpigiane (€) SETTORE TESSILE	36% (2014)	38%		40%		il dato, relativo al 2014, è verificabile ogni due anni

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Promuovere la rete commerciale del centro storico	Saldo tra numero nuove aperture e chiusure di negozi in centro storico	3	3	3	3	3	dati dall'ufficio commercio
		Turn over gestionale: n. cambi gestione negozi del centro storico	11	11	11	11	11	dati dall'ufficio commercio
		Numero presenze notti bianche	60.000	65.000	70.000	75.000	80.000	si sono svolte due notti bianche
		Percezione della ricaduta economica delle iniziative del centro storico		Primo anno di rilevazione		Primo anno di rilevazione		

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Ricerca e innovazione	Promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività giovanile	N. progetti di R&S in collaborazione tra più imprese						l'indicatore sarà rilevato a partire dalla realizzazione del Polo della Creatività
		N. start-up carpigiane						l'indicatore sarà rilevato a partire dalla realizzazione del Polo della Creatività

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Promuovere le tipicità del territorio	Numero di partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico	500	500	500	550	650	Evento: Luglio Divino

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire l'occupazione**

ASSESSORE: Simone Morelli

MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Formazione professionale	Aumentare le opportunità nel mondo del lavoro investendo sulla formazione	N. tirocini formativi attivati dal comune	52	57	63	69	76	comprende stages e tirocini curriculari gratuiti; servizio civile regionale e nazionale, pagati direttamente dalla Stato
		N. partecipanti ai corsi promossi da ForModena a Carpi	178	187	196	206	216	nel 2014 156; il dato 2015 è ricavato dai partecipanti ai corsi già realizzati e in corso di attivazione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sostegno all'occupazione	Sostenere l'occupazione con particolare riguardo a donne e giovani	% di occupazione tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	51% (2014)	55%	58%	60%	65%	Dato relativo al 2014
		% di occupazione femminile tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	90%	91%	92%	93%	94%	

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda le politiche per lo sviluppo economico della città, la competitività del territorio riguarda in primo luogo lo sviluppo del made in Carpi, favorendo le imprese del settore tessile e la loro internazionalizzazione e sostenendo il commercio nel centro storico e l'imprenditoria giovanile. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività attraverso la creazione del Polo della Creatività e il sostegno alle start-up.

Sul versante del commercio si punta invece alla valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico al fine di promuovere le tipicità del territorio.

Il sostegno all'occupazione rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico, da attuare tramite interventi formativi organizzati sia dal Comune che dagli altri enti facenti parte del Gruppo Amministrazione (ForModena), con un'attenzione rivolta in particolar modo ai giovani e alle donne, e tramite l'avvio di tirocini formativi di avvicinamento al mondo del lavoro.

**INDIRIZZO STRATEGICO 3
CARPI CITTA' SOSTENIBILE**

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la qualità e la rigenerazione urbana**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Urbanistica e assetto del territorio	Completare la ricostruzione privata post sisma	% fine lavori sul totale delle inagibilità	13,11 %	30,00%	60,00%	80,00%	100,00%	
	Privilegiare la ristrutturazione e la riqualificazione urbana	% ristrutturazioni sul totale delle istanze di titolo abitativo edilizio presentate	62,49%	± 3%	±3%	±3%	±3%	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Investire sulle politiche abitative	N°alloggi ERP	630,00	630,00	630,00	640,00	640,00	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
		N°alloggi ERS	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00	
		N°alloggi di edilizia convenzionata	1.883,00	± 3%	±3%	±3%	±3%	

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Ufficio tecnico	Migliorare la manutenzione del territorio	tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini (gg)	15,00	14,00	13,00	12,00	10,00	
		% di richieste di intervento da parte dei cittadini evase	95%	96%	97%	98%	99%	
		Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria)	16,6 €/ab	16,6 €/ab	16,6 €/ab	16,6 €/ab	16,6 €/ab	

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Difesa del suolo	Preservare il territorio agricolo	% territorio agricolo su totale territorio comunale	88,29	88,50	88,50	88,75	88,75	
		mq. territorio urbanizzato/ab	220	216	216	211	211	
	Contrastare il dissesto idrogeologico e presidiare la difesa idraulica	% terreni impermeabilizzati (contenimento annuo dell'aumento)	11,71 %	11,50%	11,50%	11,25%	11,25%	
	Migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche	% rete raccolta acque bianche (su totale rete)	15%	15,60%	16%	16%	16%	Fino al 2016/17 gli interventi saranno di competenza AIMAG; successivamente passeranno in capo al Comune.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Aumentare il verde pubblico fruibile e il verde da riforestazione	mq di verde urbano fruibile/abitante	13,59	13,92	14,20	14,20	14,20	
		Mq zone riforestate	550.000	566.000	556.000	560.000	560.000	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Valorizzare le risorse naturalistiche	N° visitatori/anno presso le oasi naturalistiche	4200	4500	4800	4800	4800	
	Incrementare le superfici boscate (azione 21 del PAES)	mq. aree forestate	550000	565000	575000 *	585000 *	600000*	Gli interventi sono subordinati alla disponibilità di fondi erogati da enti sovraordinati (Provincia-Regione); I target annuali con asterisco sono calcolati tenendo conto delle aree di proprietà comunale destinate dal PRG a verde di riequilibrio ambientale.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Rifiuti	Aumentare la raccolta differenziata	% di raccolta differenziata	72,7%	79,3%	80,4%	80,8%	81%	
	Ridurre la produzione pro-capite di rifiuti	Kg/abitanti/anno rifiuti indifferenziati	465 Kg	449Kg	433Kg	417 Kg	402 Kg	
	Aumentare le attività di monitoraggio e controllo sul conferimento dei rifiuti	N. controlli effettuati con verbale	180	200	220	200	260	

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Servizio idrico integrato	Estendere la rete acquedottistica	% estensione rete	99%	99,1%	99,1%	99,2%	99,3%	
	Ridurre le perdite della rete acquedottistica	% perdite rete	25%	24,9%	24,7%	24,6%	24,5%	
	Incrementare la copertura territoriale del servizio di fognatura e depurazione	% abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione	83,6%	83,6%	83,7%	83,8%	83,9%	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Ridurre i consumi di acqua potabile nel settore civile	Consumi di acqua (litri/ab/giorno)	155	150	145	140	140	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Migliorare la qualità dell'aria	% di edifici che rimuovono l'amianto/ totale edifici con amianto in territorio urbanizzato	10%	10%	10%	10%	10%	

		Numero giorni di sfioramento dei valori PM10	37 (rilevazione ARPA al 08/06/2015)	< 35	< 35	< 35	< 35	
--	--	--	--	------	------	------	------	--

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne**

ASSESSORE: Cesare Galantini

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Trasporto pubblico locale	Incentivare l'uso del Prontobus	Passeggeri trasportati annualmente	4.596	5.000	5.000	5.000	5.000	
	Incentivare l'uso del Trasporto Pubblico Arianna	Passeggeri trasportati annualmente	229.322	240.000	240.000	240.000	240.000	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Altre modalità di trasporto	Garantire modalità di trasporto sicuro per i giovani	N. utenti Taxi anch'io	1.100	1.300	1.400	1.400	1.400	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Viabilità e infrastrutture stradali	Riconnettere tutte le aree della città (viabilità e percorsi ciclopedonali)	Ore di noleggio bike sharing	20.000	20.000	21.000	22.000	23.000	
		Utilizzo della bicicletta da parte dei cittadini: n. passaggi dai varchi monitorati	4.000	4.100	4.200	4.300	4.400	
		Indice di ciclabilità (metri di piste ciclabili/abitante)	0,75	0,77	0,78	0,80	0,81	
		N. iscritti ai depositi protetti		60	70	80	80	

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul risparmio energetico e le energie alternative**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Fonti energetiche	Incrementare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà comunale (vedi obiettivi specifici PAES approvato con DCC 36/14)	n. punti luce illuminazione pubblica riqualificati/anno (progetto ELENA)/totale punti luce	50	1800	1400	0	0	
		kW/ora risparmiati/anno per illuminazione pubblica	0	432.000	768.000	768.000	768.000	
		Fotovoltaico e solare termico: energia installata su edifici comunali (kWp)	490	660	830	1000	1170	
		Risparmio energetico/anno da uso fonti rinnovabili (MW/h)	500	680	860	1040	1220	

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge sono orientati alla qualità e sostenibilità ambientale e alla riqualificazione urbana. L'assetto del territorio deve privilegiare la tutela del verde pubblico fruibile e il recupero ambientale, da realizzare sia attraverso la riforestazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nel nostro territorio sia evitando il consumo del suolo.

Accanto alla ricostruzione post sisma si vuole privilegiare la riqualificazione urbana attraverso il miglioramento della capacità di risposta relativa alle manutenzioni sul territorio cittadino e privilegiando la ristrutturazione degli edifici esistenti.

Il sostegno alle famiglie includerà interventi in materia di edilizia residenziale pubblica che puntino a investire nelle politiche abitative e ad incrementare il numero di alloggi presenti sul territorio.

La difesa del suolo include la volontà di preservare il territorio agricolo e di mettere in campo attività per contrastare il dissesto idrogeologico.

Gli obiettivi connessi allo sviluppo sostenibile puntano a mettere in campo azioni per migliorare la qualità dei rifiuti prodotti e aumentare la raccolta differenziata.

A questi si aggiunge l'importanza della tutela delle risorse idriche, il potenziamento del servizio idrico e il miglioramento della qualità dell'aria.

Le politiche ambientali prevedono infine di incrementare il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche alternative per il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica.

Le politiche della mobilità saranno perseguite attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa, garantendo in particolare forme di trasporto sicuro per i giovani e privilegiando l'uso della bicicletta, e del trasporto pubblico.

**INDIRIZZO STRATEGICO 4
CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE**

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della “Macchina amministrativa”**

ASSESSORE: Simone Morelli, Cesare Galantini, Milena Saina

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Organi istituzionali	Garantire pari opportunità nella rappresentanza nelle istituzioni	% di donne nominate nei CdA	33% (5 su 15)	33%	33%	33%	33%	Il dato è riferito ai soli consiglieri di amministrazione nominati dal Comune di Carpi
	Promuovere la partecipazione civica dei cittadini	N. classi coinvolte nei progetti di educazione civica	9		+ 2 classi		+ 2 classi	Anno scolastico 2014/2015
		N. istituti di democrazia partecipata attivati	5				+10%	Dato al 30/09/15
		N. consulte attive	4	4	4	4	4	
		N. associazioni iscritte alle consulte	127				+10%	
		N. accessi portale sulle frazioni						in corso di attivazione
N. partecipanti agli incontri periodici con le frazioni						sistema di monitoraggio in corso di realizzazione		

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Segreteria generale	Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	51% (34 su 66)		-5%		-10%	Per atti si intendono le determinazioni dirigenziali. Le criticità riscontrate non costituiscono vizi invalidanti l'atto ma si tratta di anomalie per le quali vengono forniti suggerimenti al fine di migliorarne la qualità dell'atto stesso.
		n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"	42.695		+3%		+6%	Sono esclusi gli accessi degli utenti interni.
		n. richieste di accesso civico evase entro i termini di legge	100% (4)	100%	100%	100%	100%	
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	100%	100%	100%	100%	100%	Si riferimento all'attestazione dell'OIV.
		% di contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	0%	<10%	<10%	<10%	<10%	
		Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	23,9%	26%	29%	31%	34%	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente	Indice di tempestività dei pagamenti (in giorni)	-0,33 (2014)	0	0	0	0	Il valore 0 indica il rispetto delle scadenze di pagamento, un valore negativo indica un anticipo rispetto alla scadenza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi	Accertamenti IMU	1.260.000	1.700.000 0	2.000.000 0	2.000.000 0	2.000.000 0	ultimo valore: assestato a settembre
		Accertamenti TASI	65.000	200.000	250.000	300.000	300.000	ultimo valore: assestato a settembre
		Accertamenti TARI/TARES	1.054.681	1.050.000 0				ultimo valore: assestato a settembre Dal 2017 l'attività di accertamento passerà al gestore
		Numero segnalazioni all'Agenzia delle entrate su evasione fiscale	10	50	100	100	100	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico	% Morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)	12,15%	12,15%	12,15%	12,15%	12,15%	La gestione degli alloggi ERP e il recupero della morosità è affidata ad ACER Modena. Il valore provinciale approssima quello comunale
		Numero di associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali	29	30	30	30	30	Locazioni e concessioni di fabbricati comunali e di aree per la telefonia mobile
		Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative	648.152,65	650.000,0 0	650.000,0 0	650.000,0 0	650.000,0 0	importi accertati
		Spesa per contratti di affitto e concessioni passive di immobili comunali	378.368,67	360.000	358.000	358.000	358.000	Locazioni e concessioni passive di fabbricati al netto di IVA ove dovuta.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE	
Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	Potenziare ed innovare il servizio Anagrafe	N. prenotazioni Servizio Anagrafe	3.870 (2014)	+6%			+20%	Il dato si riferisce a tutti i servizi a prenotazione in vigore. Valore al 30 settembre 2015: 5.247.	
		N. pratiche rilasciate a tempo zero (op. %)	31.067 (2014)	+1%	+1,5%	+2%	+3%	3.457 pratiche anagrafiche, 201 pubblicazioni matrimoniali, 569 denunce di nascita, 753 denunce di morte. Valore al 30 settembre 2015: 2.334	
		N. certificati rilasciati on line sul totale certificati							pratiche anagrafiche, 170 pubblicazioni matrimoniali, 386 denunce di nascita, 601 denunce di morte
		N. certificati cartacei rilasciati allo sportello/totale dei certificati (diminuzione)	14.766 (2014)					-5%	Il valore sarà rilevato con l'avvio del servizio previsto per fine 2015. Servizio in corso di implementazione. Valore al 30 settembre 2015: 10.835.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Statistica e sistemi informativi	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>							

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Risorse umane	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>							

MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Servizio necroscopico e cimiteriale	Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali	Numero di estumulazioni/ totale concessioni scadute	68%	68%	68%	68%	68%	
		Numero segnalazioni e reclami da parte dei cittadini (diminuzione)	25	24	23	22	20	
		% cremazioni sul totale dei decessi annui	44%	±1%	±1%	±1%	±1%	

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

ASSESSORE: Milena Saina

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Altri servizi generali	Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione	Numero utenti APP	1.331,00	±3%	±3%	±3%	±3%	
		N. accessi al sito	1.267.602,00	±3%	±3%	±3%	±3%	
		N. accessi periodico comunale on line						Il valore sarà rilevato con l'avvio del servizio previsto per l'anno 2016.
		Numero contatti pagine istituzionali dei social network						Il valore a partire dal 2016. E' in corso la redazione delle linee guida per l'utilizzo istituzionale dei social network
		Numero contatti sportello Qui città	42.076 (di cui contatto diretto allo sportello 36.629 e via mail/telefono 5.447)	±3%	±3%	±3%	±3%	

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la gestione degli organi istituzionali, gli obiettivi che ci si pone di raggiungere sono la garanzia della rappresentanza di genere nelle istituzioni e la partecipazione civica dei cittadini nelle istituzioni tramite gli strumenti partecipativi quali le consulte e il portale delle frazioni.

Una particolare attenzione viene posta sugli obiettivi di trasparenza e integrità al fine di garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e la regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Perché ciò avvenga è di fondamentale importanza attuare politiche che, in ottica di equità, prevedono il recupero dell'evasione fiscale dei tributi locali.

In merito alla gestione del patrimonio, si punta all'ottimizzazione tramite il coinvolgimento di enti ed associazioni per garantire un uso diffuso da parte della collettività. Per aumentare l'efficienza della gestione inoltre si punta a consolidare la redditività e a ridurre le spese legate ai fitti passivi a carico dell'Ente.

Il Servizio Anagrafe, recentemente potenziato e innovato, è il primo punto di contatto tra Amministrazione e cittadino per tanto si punta a garantire un servizio utile ed efficiente anche introducendo i servizi on line.

**INDIRIZZO STRATEGICO 7
CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA**

- OBIETTIVO STRATEGICO: Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico culturale**

ASSESSORE : Simone Morelli

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Valorizzazione dei beni di interesse storico	Salvaguardare e promuovere i luoghi della memoria	N°visitatori Campo Fossoli	23.672	24.200	24.800	25.200	26.000	
		N°visitatori museo monumento al deportato	22.973	23.500	24.000	24.500	25.000	
	Rivitalizzare il patrimonio storico	Numero ragazzi partecipanti ad attività didattiche (Biblioteca Loria, Castello Ragazzi, Archivio, Musei, Fondazione Fossoli)	15.900	16.675	17.340	17.747	18.045	
		N°visitatori dei musei	20.000	22.400	25.088	27.600	30.000	
		N°utenti biblioteche	375.000	390.000	412.000	416.000	420.000	
		N. prestiti	159.750	205.000	175.200	176.400	177.600	
		N. spettatori ai laboratori teatrali per ragazzi	3.034	3.200	3.300	3.400	3.500	
		N°spettatori Teatro	41.707	43.000	43.500	43.800	43.900	
		N° partecipanti ad eventi culturali all'interno del Palazzo dei Pio organizzati dal comune	5.700	6.384	7.150	7.865	8.600	
N. eventi organizzati da soggetti terzi all'interno del Palazzo dei Pio	70	78	87	96	100	DATO 2015 n. 70 DI CUI 11 MOSTRE E 59 INCONTRI		

		N. utilizzatori sale comunali	282	285	285	286	287	Sale per il 2015: Sala congressi n. 95; Auditorium Loria n. 154; Rustichelli n. 15; Cimieri n. 18
		n. frequentatori archivio	690	750	790	800	810	

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Creare una cultura diffusa sul territorio**

ASSESSORE : Simone Morelli

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Creare sinergie con i soggetti della cultura diffusa (enti pubblici, associazioni, privati..)	N° partecipanti agli eventi del calendario culturale annuale	89.850	92.900	96.070	99.380	102.830	
	Sostenere le grandi	N. visitatori delle mostre	22.000	25.300	28.336	31.170	34.000	
		Presenze Festival filosofia	43.200	45.000	45.000	47.000	47.000	

	rassegne									Festa del racconto Per il 2015 il dato è così suddiviso: Programma letterario n. 10.230; programma ragazzi Carpi n. 2484; programma ragazzi Soliera n. 300; programma expo n. 320, aperture straordinarie istituti n. 4.450
		Numero presenze a Festa del Racconto	17.784	18.000	18.500	19.000	19.500			

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere lo sviluppo e la creatività giovanile**

ASSESSORE : Simone Morelli

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Giovani	Ripensare al centro giovani Mac'è!	Numero Presenze Spazio Giovani Mac'è!	4.698	8.000	8.800	9.240	9.702	Nel 2015 lo Spazio Giovani Mac'è! rimarrà chiuso per lavori di consolidamento edilizio nel periodo autunnale.

		Numero eventi organizzati da soggetti terzi	3	8	10	15	18	Il nuovo Spazio Giovani Mac'è! sarà caratterizzato da una maggiore presenza di eventi organizzati da soggetti terzi, il cui numero dovrebbe gradualmente aumentare nel corso degli anni.
		Numero contatti Educativa di Strada	696	900	990	1.040	1.092	Nel 2015 il progetto di Educativa di Strada si è concluso nel mese di agosto e nel periodo autunnale sarà caratterizzato da un nuovo affidamento.
	Didattica	Partecipanti ad attività di didattica promosse direttamente dalle Politiche Giovanili	18	50	60	60	60	Nel 2016 si prevede un progetto sperimentale volto ad avvicinare gli studenti delle scuole superiori al mondo del lavoro, che presumibilmente si riproporrà anche nel 2017.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul turismo culturale ed enogastronomico**

ASSESSORE: Simone Morelli

MISSIONE 7: Turismo

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sviluppo e valorizzazione	Costruire percorsi	N. utenti IAT	3.500	3.675	4.042	4.648	5.345	dato 2015 proiezione al 31/12

del turismo	turistici attraenti di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico	n. accessi pagina web turismo	15.000	>= 15.000	>= 15.000	>= 15.000	>= 15.000	dato 2015 proiezione al 31/12	
		Impatto economico Festival filosofia (presenze x giorni medi di permanenza x spesa media giornaliera (3 comuni)	3.000.000 euro da: tesi di laurea 2013						Da sviluppare con UNIMORE
		Percezione su impatto economico degli eventi organizzati in centro storico							Da costruire con rilevazioni ad hoc
		N° presenze alberghiere	68.066	68.406	68.748	69.091	69.436		

Motivazione delle scelte

Le politiche culturali comprendono in primo luogo la valorizzazione del patrimonio storico con l'obiettivo di far vivere i luoghi storico - artistici ed architettonici come spazi aperti e di valorizzare i luoghi della memoria. L'impegno che l'amministrazione persegue è di proseguire nella costruzione di calendari culturali attrattivi e condivisi con le associazioni culturali del territorio e nella realizzazione di importanti rassegne come il Festival Filosofia, Festa del Racconto, nei Laboratori di storia e d'archivio e arricchire l'offerta teatrale.

In quest'ottica di proposta per la città è necessario investire nel protagonismo dei più giovani nella nostra comunità, ripensando il Centro giovani Mac'è! e investendo nelle attività di didattica promosse dalle politiche giovanili anche al fine di costruire reti di prevenzione del disagio.

Accanto alle politiche culturali l'Amministrazione intende promuovere il turismo culturale attraverso lo sviluppo di percorsi turistici attraenti dal punto di vista culturale, naturalistico ed enogastronomico.

**INDIRIZZO STRATEGICO 8
CARPI CITTA' SPORTIVA**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire una pratica sportiva di qualità**

ASSESSORE: Sindaco Alberto Bellelli

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sport e tempo libero	Consolidare la pratica sportiva	n. presenze presso gli impianti sportivi/abitanti - imp. Sportivi comunali -	532.656	± 1%	± 1%	± 1%	± 1%	nr presenze complessive annuali negli impianto sportivi comunali: non ci sono dati relativi agli impianti privati
		Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)	124	± 1%	± 1%	± 1%	± 1%	
		Numero impianti sportivi in città (pubblici e privati)	83	± 1%	± 1%	± 1%	± 1%	n. 45 impianti pubblici n. 38 impianti privati
		N. partecipanti alle attività sportive (rilevazione sullo sport)	15.674	± 1%	± 1%	± 1%	± 1%	

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzare il patrimonio sportivo**

ASSESSORE: Sindaco Alberto Bellelli

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sport e tempo libero	Riqualificare gli impianti sportivi esistenti	n. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate	2	2	2	2	2	C.lo Tennis e Pista di atletica
	Ottimizzare la gestione degli impianti sportivi	N. ore/giorno di apertura degli impianti sportivi	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	
	Realizzare nuovi impianti sportivi	n. ingressi piscina del Centro O. Campedelli	101.583	150.000	165.000	190.000	200.000	
		n. presenze campo da rugby	1.800	4.800	4.800	4.800	4.800	Il campo di rugby è stato approntato a ottobre 2015

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva**

ASSESSORE: Sindaco Alberto Bellelli

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sport e tempo libero	Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base per bambini e ragazzi	Numero ragazzi coinvolti nel progetto di promozione sportiva "Muoviti Muoviti"	2.900	+ 2%	+ 2%	+ 2%	+ 2%	
		Progetto Social Sport: numero rette integrate da parte dell'Amministrazione	66	+ 2%	+ 2%	+ 2%	+ 2%	

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati mirano a valorizzare il patrimonio sportivo della città e a favorire la pratica sportiva ad ogni livello. Carpi vanta un patrimonio sportivo di alto livello e un ricco tessuto di associazionismo che è motore della pratica sportiva. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di investire nel patrimonio sportivo affiancando alla riqualificazione degli impianti esistenti la realizzazione degli impianti mancanti.

Primi tra tutti la costruzione della nuova piscina e del campo da rugby.

La dimensione sociale della pratica sportiva deve essere mantenuta ed incoraggiata attraverso una particolare attenzione a una politica tariffaria che valorizzi lo sport di base, specialmente quello rivolto ai giovani e giovanissimi, e al coinvolgimento in progetti di promozione sportiva.

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma, per gli anni 2016 e 2017. I valori fanno riferimento ai dati del bilancio di previsione finanziario 2015-17 a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario ed includono pertanto il Fondo Pluriennale Vincolato. I dati finanziari contenuti nel presente documento saranno oggetto di aggiornamento a seguito della predisposizione del bilancio di previsione finanziario 2016-2018, con integrazione per la parte delle previsioni di cassa 2016 e inserimento dell'esercizio 2018.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missione	Programma	Preventivo 2016	di cui FPV	Previsione di cassa 2016	Preventivo 2017	di cui FPV	Preventivo 2018	di cui FPV
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione								
	1. Organi istituzionali	950.194,00	0,00	921.635,71	950.194,00	0,00	950.194,00	0,00
	2. Segreteria generale	564.402,00	0,00	567.854,71	564.402,00	0,00	564.402,00	0,00
	3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2.044.117,00	0,00	2.100.602,40	1.978.612,00	0,00	1.974.612,00	0,00
	4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	447.501,00	0,00	924.991,51	447.501,00	0,00	447.501,00	0,00
	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.194.197,00	0,00	1.307.660,36	1.149.897,00	0,00	1.149.897,00	0,00
	6. Ufficio tecnico	1.259.495,00	0,00	1.413.382,61	1.259.495,00	0,00	1.259.495,00	0,00
	7. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	626.865,00	0,00	625.874,73	626.865,00	0,00	626.865,00	0,00
	8. Statistica e sistemi informativi	923.704,67	0,00	1.087.728,25	923.704,67	0,00	923.704,67	0,00
	10. Risorse umane	1.087.061,29	35.000,00	1.413.111,17	1.077.061,29	25.000,00	1.067.061,29	25.000,00
	11. Altri servizi generali	1.837.823,00	0,00	2.166.182,48	1.837.823,00	0,00	1.837.823,00	0,00
Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione		10.935.359,96	35.000,00	12.529.023,93	10.815.554,96	25.000,00	10.801.554,96	25.000,00
2. Giustizia								

	1. Uffici giudiziari	38.000,00	0,00	49.959,94	38.000,00	0,00	38.000,00	0,00
Totale 2. Giustizia		38.000,00	0,00	49.959,94	38.000,00	0,00	38.000,00	0,00
3. Ordine pubblico e sicurezza								
	1. Polizia locale e amministrativa	2.444.469,65	0,00	2.700.448,92	2.444.469,65	0,00	2.444.469,65	0,00
	2. Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 3. Ordine pubblico e sicurezza		2.444.469,65	0,00	2.700.448,92	2.444.469,65	0,00	2.444.469,65	0,00
4. Istruzione e diritto allo studio								
	1. Istruzione prescolastica	10.334.877,65	0,00	10.439.719,55	10.334.877,65	0,00	10.334.877,65	0,00
	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	556.898,00	0,00	530.007,16	556.898,00	0,00	556.898,00	0,00
Totale 4. Istruzione e diritto allo studio		10.891.775,65	0,00	10.969.726,71	10.891.775,65	0,00	10.891.775,65	0,00
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
	1. Valorizzazione dei beni di interesse storico	581.420,00	0,00	565.009,60	581.420,00	0,00	581.420,00	0,00
	2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.431.315,69	0,00	5.612.380,32	5.110.315,69	0,00	5.110.315,69	0,00
Totale 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		6.012.735,69	0,00	6.177.389,92	5.691.735,69	0,00	5.691.735,69	0,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero								
	1. Sport e tempo libero	1.306.547,00	0,00	1.731.246,57	1.326.647,00	0,00	1.326.647,00	0,00
	2. Giovani	195.059,00	0,00	296.873,32	195.059,00	0,00	195.059,00	0,00
Totale 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero		1.501.606,00	0,00	2.028.119,89	1.521.706,00	0,00	1.521.706,00	0,00
7. Turismo								
	1. Sviluppo e valorizzazione del turismo	308.015,00	0,00	299.472,28	336.015,00	0,00	336.015,00	0,00
Totale 7. Turismo		308.015,00	0,00	299.472,28	336.015,00	0,00	336.015,00	0,00

8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
	1. Urbanistica e assetto del territorio	305.409,00	0,00	325.935,50	305.409,00	0,00	305.409,00	0,00
	2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	372.578,00	0,00	364.476,93	372.578,00	0,00	372.578,00	0,00
Totale 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa		677.987,00	0,00	690.412,43	677.987,00	0,00	677.987,00	0,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
	2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.229.039,16	10.941,92	1.660.006,42	1.212.199,92	0,00	1.201.258,00	0,00
	3. Rifiuti	40.000,00	0,00	3.064.930,87	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
	4. Servizio idrico integrato	43.000,00	0,00	51.888,99	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00
Totale 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		1.312.039,16	10.941,92	4.776.826,28	1.295.199,92	0,00	1.284.258,00	0,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità								
	2. Trasporto pubblico locale	341.000,00	0,00	359.450,92	341.000,00	0,00	341.000,00	0,00
	5. Viabilità e infrastrutture stradali	3.040.284,00	0,00	3.222.560,13	3.040.284,00	0,00	3.040.284,00	0,00
Totale 10. Trasporti e diritto alla mobilità		3.381.284,00	0,00	3.582.011,05	3.381.284,00	0,00	3.381.284,00	0,00
11. Soccorso civile								
	1. Sistema di protezione civile	22.000,00	0,00	42.504,86	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00
	2. Interventi a seguito di calamità naturali	1.574.160,00	0,00	1.631.229,38	1.164.160,00	0,00	354.160,00	0,00
Totale 11. Soccorso civile		1.596.160,00	0,00	1.673.734,24	1.186.160,00	0,00	376.160,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
	3. Interventi per gli anziani	0,00	0,00	35.472,46	0,00	0,00	0,00	0,00
	4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	26.658,00	0,00	25.409,80	26.658,00	0,00	26.658,00	0,00
	5. Interventi per le famiglie	55.000,00	0,00	52.250,00	55.000,00	0,00	55.000,00	0,00

	6. Interventi per il diritto alla casa	350.000,00	0,00	637.085,18	350.000,00	0,00	350.000,00	0,00
	7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5.398.721,17	0,00	5.748.425,39	5.398.721,17	0,00	5.398.721,17	0,00
	9. Servizio necroscopico e cimiteriale	108.431,00	0,00	100.891,37	108.431,00	0,00	108.431,00	0,00
Totale 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		5.938.810,17	0,00	6.599.534,20	5.938.810,17	0,00	5.938.810,17	0,00
13. Tutela della salute								
	7. Ulteriori spese in materia sanitaria	188.328,00	0,00	253.416,61	188.328,00	0,00	188.328,00	0,00
Totale 13. Tutela della salute		188.328,00	0,00	253.416,61	188.328,00	0,00	188.328,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività								
	1. Industria PMI e artigianato	895.314,00	0,00	917.082,15	895.314,00	0,00	495.314,00	0,00
	2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	131.663,00	0,00	271.463,39	131.663,00	0,00	131.663,00	0,00
	4. Reti e altri servizi di pubblica utilità	693.044,85	0,00	737.149,21	693.044,85	0,00	693.044,85	0,00
Totale 14. Sviluppo economico e competitività		1.720.021,85	0,00	1.925.694,75	1.720.021,85	0,00	1.320.021,85	0,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
	2. Formazione professionale	270.500,00	0,00	455.942,94	270.500,00	0,00	270.500,00	0,00
Totale 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale		270.500,00	0,00	455.942,94	270.500,00	0,00	270.500,00	0,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
	1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.461.546,03	0,00	2.498.112,21	1.461.546,03	0,00	1.461.546,03	0,00
Totale 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		1.461.546,03	0,00	2.498.112,21	1.461.546,03	0,00	1.461.546,03	0,00
20. Fondi e accantonamenti								
	1. Fondo di riserva	200.000,00	0,00	200.000,00	180.000,00	0,00	180.000,00	0,00
	2. Fondo crediti di	1.167.000,00	0,00	0,00	1.543.000,00	0,00	2.192.000,00	0,00

	dubbia esigibilità							
	3. Altri fondi	1.303.050,00	0,00	2.021.853,80	1.293.050,00	0,00	1.283.050,00	0,00
Totale 20. Fondi e accantonamenti		2.670.050,00	0,00	2.221.853,80	3.016.050,00	0,00	3.655.050,00	0,00
50. Debito pubblico								
	1. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	476.111,00	0,00	476.111,96	381.257,00	0,00	372.849,00	0,00
Totale 50. Debito pubblico		476.111,00	0,00	476.111,96	381.257,00	0,00	372.849,00	0,00
Totale complessivo		51.824.799,16	45.941,92	59.907.792,06	51.256.400,92	25.000,00	50.652.051,00	25.000,00

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

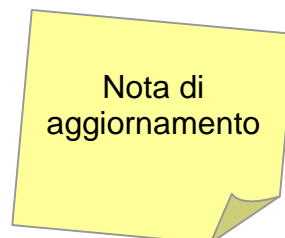
Missione	Programma	Preventivo 2016	di cui FPV	Previsione di cassa 2016	Preventivo 2017	di cui FPV	Preventivo 2018	di cui FPV
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione								
	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	400.000,00	0,00	465.000,00	220.000,00	0,00	0,00	0,00
	6. Ufficio tecnico	1.143.100,00	0,00	845.316,22	1.983.900,00	775.000,00	975.000,00	0,00
	8. Statistica e sistemi informativi	250.000,00	0,00	125.000,00	101.000,00	0,00	101.000,00	0,00
	11. Altri servizi generali	20.000,00	0,00	10.000,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione		1.813.100,00	0,00	1.445.316,22	2.324.900,00	775.000,00	1.096.000,00	0,00
3. Ordine pubblico e sicurezza								
	1. Polizia locale e amministrativa	25.000,00	0,00	12.500,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
Totale 3. Ordine pubblico e sicurezza		25.000,00	0,00	12.500,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
4. Istruzione e diritto allo studio								
	1. Istruzione prescolastica	460.000,00	0,00	230.000,00	550.000,00	0,00	950.000,00	0,00
	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	2.000.000,00	0,00	596.897,66	408.000,00	0,00	0,00	0,00
	5. Istruzione tecnica superiore	430.000,00	0,00	215.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4. Istruzione e diritto allo studio		2.890.000,00	0,00	1.041.897,66	958.000,00	0,00	950.000,00	0,00
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
	1. Valorizzazione dei beni di interesse storico	6.890.771,17	1.030.803,30	3.402.235,47	5.218.807,30	1.300.000,00	2.220.000,00	200.000,00
	2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	40.000,00	0,00	29.422,52	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		6.930.771,17	1.030.803,30	3.431.657,99	5.218.807,30	1.300.000,00	2.220.000,00	200.000,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero								

	1. Sport e tempo libero	1.404.000,00	0,00	913.625,90	817.000,00	0,00	767.000,00	0,00
	2. Giovani	0,00	0,00	7.145,24	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero		1.404.000,00	0,00	920.771,14	817.000,00	0,00	767.000,00	0,00
7. Turismo								
	1. Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	9.973,50	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 7. Turismo		0,00	0,00	9.973,50	0,00	0,00	0,00	0,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
	1. Urbanistica e assetto del territorio	2.537.000,00	1.200.000,00	1.166.527,74	3.750.000,00	1.000.000,00	3.711.000,00	1.000.000,00
	2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	433.990,34	868.750,00	0,00	0,00	0,00
Totale 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa		2.537.000,00	1.200.000,00	1.600.518,08	4.618.750,00	1.000.000,00	3.711.000,00	1.000.000,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
	2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	200.000,00	0,00	269.221,88	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
	4. Servizio idrico integrato	0,00	0,00	16.642,95	300.000,00	0,00	0,00	0,00
	8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	4,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		200.000,00	0,00	285.868,84	400.000,00	0,00	100.000,00	0,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità								
	5. Viabilità e infrastrutture stradali	3.507.291,40	300.000,00	4.846.060,22	1.970.000,00	0,00	1.522.000,00	0,00
Totale 10. Trasporti e diritto alla mobilità		3.507.291,40	300.000,00	4.846.060,22	1.970.000,00	0,00	1.522.000,00	0,00
11. Soccorso civile								
	2. Interventi a seguito di calamità naturali	7.127.810,08	1.271.269,87	5.494.213,03	1.586.269,87	0,00	3.361.069,00	0,00
Totale 11. Soccorso civile		7.127.810,08	1.271.269,87	5.494.213,03	1.586.269,87	0,00	3.361.069,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
	3. Interventi per gli anziani	1.964.843,76	900.000,00	688.217,67	900.000,00	0,00	0,00	0,00

	4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	11.338,01	0,00	0,00	0,00	0,00
	9. Servizio necroscopico e cimiteriale	290.404,00	0,00	793.371,47	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
Totale 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		2.255.247,76	900.000,00	1.492.927,15	1.000.000,00	0,00	100.000,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività								
	2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.200.000,00	1.000.000,00	130.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale 14. Sviluppo economico e competitività		1.200.000,00	1.000.000,00	130.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
	1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	24.900,00	0,00	12.450,00	15.000,00	0,00	27.000,00	0,00
Totale 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		24.900,00	0,00	12.450,00	15.000,00	0,00	27.000,00	0,00
20. Fondi e accantonamenti								
	3. Altri fondi	392.490,00	0,00	269.285,92	286.622,00	0,00	153.090,00	0,00
Totale 20. Fondi e accantonamenti		392.490,00	0,00	269.285,92	286.622,00	0,00	153.090,00	0,00
Totale complessivo		30.307.610,41	5.702.073,17	20.993.439,75	20.245.349,17	3.075.000,00	14.057.159,00	1.200.000,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, della situazione delle risultanze contabili degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2016, oltre a quelli già esposti nella Sezione Strategica (SeS).



ASP delle Terre d'Argine

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB " Fondazione Marchi Rossi " di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena . L'Asp ha per soci i Comuni di Campogallino, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato lo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio - sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera.

Sede legale: Carpi via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune esprime nell'assemblea dei soci circa il 67% dei voti

Altri soci: Comune di Campogalliano, Comune di Novi di Modena, Comune di Soliera.

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo semestre entro il 30/09, della verifica gestionale relativa al secondo semestre entro il 30/06, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12.

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12.

Investimenti:

- affidamento ed avvio lavori per la realizzazione del CARE RESIDENCE a Novi di Modena (1 centro Diurno e 14 appartamenti);
- lavori di adeguamento sismico post terremoto dell' edificio Ten. Marchi finanziati dalla RER per un importo di €uro 23.500
- lavori di manutenzione straordinaria dell' edificio Ten. Marchi adibito a Casa Residenza (1° stralcio € 80.000);
- studio fattibilità gestione congiunta di 2 Centri Diurni (Il Carpine e Borgofortino) in un ipotesi di Care Residence a Carpi;

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12.

Gestione:

- Assunzione in ruolo del personale OSS per i servizi accreditati, sulla base del concorso pubblico già espletato;
- Allineamento a tutti i requisiti previsti dalla DGR 514/2009 in materia di accreditamento definitivo;
- Implementazione del sistema di rendicontazione ai soci di ASP - Sperimentazione ed affidamento del sistema Controllo di gestione da attuarsi nel rispetto degli indirizzi in materia di assunzioni di personale stabiliti con delibera di Giunta dell'Unione n. 15 del 18/02/2015 ;

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12.

Fondazione Fossoli

Descrizione: La Fondazione ex campo Fossoli è stata costituita nel gennaio 1996 dal Comune di Carpi e dalla Associazione Amici del Campo Fossoli. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della memoria storica mediante la conservazione, il recupero e la valorizzazione dell'ex campo di concentramento di Fossoli; la promozione della ricerca storico-documentaria sul Campo di Fossoli nelle sue diverse fasi di occupazione; la progettazione e l'attivazione di iniziative a carattere divulgativo, didattico e scientifico, rivolte in particolare alle scuole e ai giovani, negli ambiti di competenza propri della Fondazione, nonché dei diritti umani e dell'educazione interculturale. La Fondazione, inoltre, gestisce tramite apposita convenzione con il Comune di Carpi, il Museo Monumento al Deportato . Dal 2009 la Fondazione ha sede in via Rovighi 57, nei locali della ex sinagoga ottocentesca.

Sede legale : Carpi via Giulio Rovighi, 57

Partecipazione Comune : 98%

Altri soci: Associazione Amici del Campo Fossoli

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 32.177

Risultato esercizio 2013 € 20.157

Risultato esercizio 2014 € 3.518

OBIETTIVI 2016

- Realizzazione degli interventi relativi al progetto di conservazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli approvato e finanziato in seguito al sisma del maggio 2012;
- Valorizzazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli anche attraverso nuovi percorsi multimediali;
- Riapertura della 14° sala del Museo Monumento al Deportato e ripristino del percorso originario del 1973;
- Incentivazione delle attività di accoglienza delle classi studentesche italiane ed estere presso l'ex Campo di Concentramento di Fossoli;

Indicatori: numero visitatori del Museo Monumento e dell'Ex Campo di Concentramento di Fossoli;

ForModena Spa

Descrizione: La società è il risultato dell'aggregazione avvenuta nel 2013 tra le tre società pubbliche di formazione della provincia di Modena (Modena Formazione, Carpiformazione e Iride Formazione). L'operazione di unificazione ha teso all'obiettivo di ridurre i costi di gestione e quindi far fronte alla progressiva diminuzione delle risorse pubbliche, in particolare europee, destinate alla formazione professionale.

La società svolge le funzioni di gestione delegata agli Enti locali in materia di formazione professionale ai sensi della legge regionale dell'Emilia Romagna del 30 giugno 2003 n. 12 e si occupa di formazione sul lavoro in generale, pubblico e privato, nell'ambito scolastico, post-scolastico, post-universitario, aziendale, anche offrendo servizi educativi destinati all'istruzione e alla formazione dei giovani.

La sede carpigiana di ForModena conserva la propria specializzazione nella formazione relativa al settore tessile abbigliamento.

Sede legale: Modena Strada Attiraglio, 7

Sede di Carpi: via C. Marx 121/C

Partecipazione del Comune: 10%

Altri soci: Comune di Modena, Comune di Vignola, Unione Comuni Modenesi Area Nord

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -116.024

Risultato esercizio 2013 € 12.800

Risultato esercizio 2014 € 52.018

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo semestre entro il 30/09, della verifica gestionale relativa al secondo semestre entro il 30/06, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12.

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Sviluppo attività

Con l'annualità 2016 ForModena si propone di realizzare l'attivazione a regime del primo periodo di programmazione del Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020.

Le attività riconosciute a ForModena, che confermano una forte prevalenza nell'ambito dell'inclusione sociale, si realizzeranno in gran parte nel 2016 e si rivolgeranno alle fasce deboli del mercato del lavoro, con interventi sia di formazione che di promozione di tirocini, che coinvolgeranno oltre 200 utenti, per favorirne l'inserimento lavorativo sia in mansioni trasversali (amministrativo-segretariali, logistica, servizi alle imprese ...), sia in ruoli tecnici (biomedicale, meccanico, ristorazione ...).

Prosecuzione delle attività di formazione "a mercato", rivolte alle figure professionali impegnate nel sistema di Welfare Locale (Operatori Socio Sanitari, Responsabili Attività Assistenziali, Coordinatori di Struttura, Assistenti Familiari ...).

In Area Nord, il 2016 vedrà lo svolgimento del secondo anno e l'avvio di un nuovo ciclo biennale dell' ITS Biomedicale "Nuove Tecnologie della vita", in cui ForModena cura l'attività di coordinamento.

Per quanto riguarda la sede carpigiana, nell'anno 2016 sarà possibile proporre formazione per il settore tessile/abbigliamento partendo dalle qualifiche di base fino a raggiungere le competenze superiori (post diploma e post laurea), passando dai livelli tecnici intermedi e dalle attività di aggiornamento e specializzazione rivolte a chi già opera nel settore. Proseguirà il corso IFTS per "Tecnico superiore per la progettazione e realizzazione del prodotto moda", di 800 ore di durata, rivolto a diplomati e laureati, in partenariato con alcuni Istituti superiori dell'area tessile - abbigliamento, l'Accademia di Belle Arti di Bologna e alcune tra le più prestigiose "firme" del comparto moda italiano (Armani, Trussardi, Liu Jo, Sportswear Company, Twin Set...).

Indicatori: numero iscritti ai corsi di formazione

Consorzio per il Festival *filosofia*

Descrizione: Il "Consorzio per il festival *filosofia*" è stato costituito il 23 aprile 2009 fra Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia di Modena, la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena con lo scopo di progettare ed organizzare la manifestazione "Festival della filosofia" che si svolge annualmente dal 2001 a Modena, Carpi e Sassuolo; nel 2015 anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è entrata a far parte del Consorzio.

Sede legale: L.go Porta Sant'Agostino, 337 – 42121 - Modena

Partecipazione del Comune: 14,29%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, Comune di Sassuolo, Fondazione San Carlo, Fondazione Cassa Risparmio di Modena; Fondazione Cassa Risparmio di Carpi;

Trend Risultati di esercizio

Risultato esercizio 2012 € 567,00

Risultato esercizio 2013 € 3.088,00

Risultato esercizio 2014 € 3.220,00

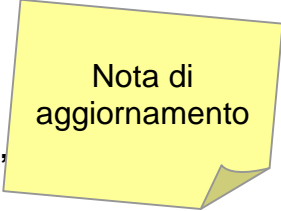
OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 31/12

Progettazione ed Organizzazione FestivalFilosofia 2016

Indicatori: affluenza del pubblico, presenze alle varie manifestazioni, qualità culturale del Festival.



Nota di
aggiornamento

Istituto Superiore di Studi Musicali "O. Vecchi – A. Tonelli"

Descrizione: L'Istituto Superiore di Studi Musicali " O.Vecchi – A. Tonelli " nasce dall'unificazione dell'istituto musicale modenese " Orazio Vecchi" con l'Istituto musicale carpigiano " Antonio Tonelli". L'istituto è diventato giuridicamente autonomo dal 1 gennaio 2009.

L'istituto è sede primaria di alta formazione musicale, della relativa produzione musicale e della ricerca scientifica in ambito musicale.

Sede legale: Via Carlo Goldoni, 8 – 41121 Modena

Succursale: Via San Rocco, 5 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione del Comune: 30%

Altri soci: Comune di Modena

Trend Risultati d'esercizio:

2012 Risultato economico € -59.759

2013 Risultato economico € -45.332

2014 Risultato economico € 307.765

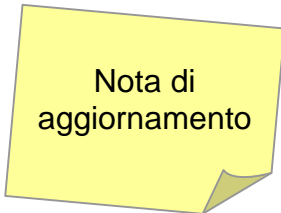
Nota: l'ente è in contabilità finanziaria.

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico e finanziario di gestione: monitoraggio infrannuale dell'andamento finanziario;

Programmazione attività dell'Istituto: con Delibera del Consiglio Accademico del 09 aprile 2015 e n. 10 del 14 aprile 2015 del Consiglio di Amministrazione è stato approvato il

Manifesto degli Studi dell'ISSM "Vecchi Tonelli" per l'A.A. 2015-2016. E' possibile consultare il manifesto sul sito internet dell'Istituto all'indirizzo: <http://www.comune.modena.it/oraziovecchi/primopiano/manifesto-degli-studi-2015-2016-e-relativa-modulistica>.



Nota di
aggiornamento

Fondazione "Antonio Zamparo"

La Fondazione Antonio Zamparo è stata costituita a mezzo del Comune di Carpi per volontà e con la dotazione finanziaria della sig.ra Wanda Reggiani, in memoria del M° Antonio Zamparo.

Scopo della fondazione è quello, con fini esclusivamente culturali di programmare ed organizzare un concorso a scadenza biennale per l'ottenimento di borse di studio riservate a studenti dell'Istituto Musicale " Vecchi -Tonelli " ed in particolare a quelli di strumenti ad arco, con specifica attenzione alla valorizzazione degli studenti della sede di Carpi.

Sede legale: Corso Alberto Pio, 91 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione del Comune ; 100%

Trend risultati esercizio: la fondazione chiude il bilancio in pareggio e destina i proventi annuali ai Fondi per il finanziamento dell' attività statutaria di erogazione delle borse di studio. La Fondazione non riceve finanziamenti e contributi economici da parte del Comune.

OBIETTIVI 2016

Il concorso per l'assegnazione delle borse di studio si svolge con cadenza biennale: l'ultimo concorso si è svolto nel 2015. Il prossimo concorso è programmato per l'anno 2017.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 9,61%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Manutenzione e qualificazione del patrimonio aziendale:

Il patrimonio è costituito da 15 depositi bus, con una capacità di 450 posti per il ricovero dei mezzi; 4900 infrastrutture di fermata distribuite su circa 1900 chilometri di rete del trasporto pubblico di cui: 250 dotate di pensilina; 70 di display e monitor per l'informazione dinamica all'utenza; 16 terminal attrezzati e 10 autostazioni; 26,8 km di rete filoviaria sviluppata all'interno dei 200 chilometri della rete urbana di Modena, alimentata a 750 volt e dotata di 5 sottostazioni di alimentazione e 30 scambi.

Indicatori: miglioramento condizioni di sicurezza;

Piano Triennale delle Opere e degli investimenti 2015 - 2017

Indicatori: verifica stato attuazione piano;

Predisposizione atti gara per nuovo affidamento servizi di TPL

Indicatori: predisposizione e attuazione cronoprogramma gara

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S.Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 2,25%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 20,47 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

OBIETTIVI 2016

Equilibrio Economico

Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo semestre entro il 30/09, della verifica gestionale relativa al secondo semestre entro il 30/06, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12.

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12;

Piano industriale 2015 – 2017: obiettivo economico del Gruppo per il triennio è mantenere il MOL attorno ai 44 milioni di euro con un'attenzione costante al mantenimento dei parametri finanziari, quali il 55% nel rapporto Debiti/ Equity e il 2,1 nel rapporto PFN/EBITDA in modo tale che il basso indebitamento consenta di continuare le politiche di sviluppo dell'azienda e anche di cogliere eventuali opportunità offerte dal mercato. Gli investimenti del Gruppo per il triennio hanno un valore di oltre 70 milioni complessivi.

Indicatore: verifica stato attuazione investimenti al 31/12;

Gestione Rifiuti: raccolta porta a porta – introduzione della tariffa puntuale su tutto il territorio comunale di Carpi a partire dal 1/1/2016;

Indicatori: aumento percentuale raccolta differenziata

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat.A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali. A partire dal 2016 la Legge di stabilità prevede l'abolizione della componente relativa alle abitazioni principali.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Carpi e le vigenti aliquote, anche in considerazione delle novità introdotte dalla legge di Stabilità 2016.

IMU

L'IMU si applica agli immobili non destinati all'abitazione principale e diversi dai fabbricati rurali strumentali; a tali tipologie di immobile è applicata la TASI.

Per il 2016 sono state confermate tutte le aliquote agevolate che rimangono al livello del 2013, in modo particolare con riferimento gli alloggi locati con contratti agevolati a norma della L: 431/98 e agli immobili produttivi utilizzati direttamente per l'attività d'impresa.

È confermata, sempre per il 2015, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano l'IMU direttamente allo Stato.

Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale.

In particolare per effetto delle modifiche normative del tributo introdotte dalla legge di stabilità 2016 si prevedono le seguenti variazioni rispetto al 2015:

- 1) Viene introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purchè rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune

- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9
 - il comodato deve essere registrato
- 2) Viene introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola.
 - 3) Viene introdotta una riduzione al 75 per cento dell'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431
 - 4) A decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd imbullonati)

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, la quale si riduce rispetto al 2015. Tali minori trattenute sono stimate in 2.550.000 euro e sono pertanto considerate nelle previsioni d'entrata.

Aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2014):

Tipologia	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-16
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,5%	0,6%
Aliquota ordinaria altri immobili	0,9%	1,0%
Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitaz.principale dopo sisma 2012	0,5%	0,5%
Alloggi locati "case nella rete"	0,5%	0,5%
Alloggi scambio parenti	0,5%	0,5%
Alloggi locali con contratti agevolati L.431/98	0,86%	0,86%
Produttivi di proprietà utilizzati dirett. per l'eserciz.delle attività	0,86%	0,86%
A disposizione	1,06%	1,06%

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2016-18:

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
IMU competenza	14.800.000,00	14.650.000,00	15.611.000,00	15.611.000,00	15.611.000,00
IMU anni precedenti		580.000,00	680.000,00	730.000,00	690.000,00
IMU violazioni avvisi emessi 2015	250.000,00	1.260.000,00	2.145.000,00	3.000.000,00	3.600.000,00
Totale IMU	15.050.000,00	16.490.000,00	18.436.000,00	19.341.000,00	19.901.000,00

ICI

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2016-18:

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
ICI anni precedenti		620.000,00	250.000,00	170.000,00	160.000,00
ICI Violazioni avvisi emessi 2015	500.000,00	540.000,00	360.000,00		
Totale ICI	500.000,00	1.160.000,00	610.000,00	170.000,00	160.000,00

TASI

La legge di Stabilità 2016 vede l'eliminazione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale (e relative pertinenze), sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso. La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il FSC.

Tipologia	Aliquote TASI 2014 e 2015	Aliquote TASI 2016
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,33%	Escluse
Fabbricati rurali strumentali (10% a carico dell'occupante)	0,10%	0,10%
Altre fattispecie	0,00%	0,00%

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2016-18:

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
TASI competenza	7.100.000,00	7.000.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
TASI Anni precedenti		100.000,00	100.000,00	20.000,00	0,00
TASI Violazioni avvisi emessi 2015	65.000,00	65.000,00	350.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale TASI	7.165.000,00	7.165.000,00	530.000,00	350.000,00	330.000,00

Violazioni avvisi emessi nel 2015 e previsioni 2016-2018 – IMU/ICI/TASI

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2016-18 e relativo accantonamento al fondo crediti:

DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)	2015		2016	2017	2018
	Previsione 2015	Assestato Novembre 2015			
IMU violazioni avvisi emessi a Ditte soggette a procedure concorsuali (fallimenti e concordati preventivi) o in liquidazione volontaria	250.000,00	400.000,00	587.000,00	700.000,00	800.000,00
IMU violazioni avvisi emessi ad altri soggetti		860.000,00	1.558.000,00	2.300.000,00	2.800.000,00
TASI violazioni avvisi emessi	65.000,00	65.000,00	350.000,00	250.000,00	250.000,00
ICI violazioni avvisi emessi a Ditte soggette a procedure concorsuali (fallimenti e concordati preventivi) o in liquidazione volontaria	500.000,00	100.000,00	60.000,00		
ICI violazioni avvisi emessi ad altri soggetti		440.000,00	300.000,00		
Totale violazioni	815.000,00	1.865.000,00	2.855.000,00	3.250.000,00	3.850.000,00
FCDE VIOLAZIONI IMU procedure concorsuali e liquidazione volontaria	-30.087,00	-360.000,00	-290.565,00	-441.000,00	-612.000,00
FCDE VIOLAZIONI IMU altri soggetti		-494.500,00	-492.717,50	-925.750,00	-1.368.500,00
FCDE VIOLAZIONI TASI	-7.822,62	-37.375,00	-110.687,50	-100.625,00	-122.187,50
FCDE VIOLAZIONI ICI procedure concorsuali e liquidazione volontaria	-60.174,00	-90.000,00	-29.700,00	0,00	0,00
FCDE VIOLAZIONI ICI altri soggetti		-253.000,00	-94.875,00	0,00	0,00
Totale FCDE violazioni	-98.083,62	-1.234.875,00	-1.018.545,00	-1.467.375,00	-2.102.687,50
Totale violazioni al netto del FCDE	716.916,38	630.125,00	1.836.455,00	1.782.625,00	1.747.312,50

Addizionale comunale all'IRPEF

L'Ente ha applicato già dal 2002, con deliberazione del C.C. n. 204 del 20/12/2011, l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,20% con effetto dal 01/01/2002, incrementata dal 2007 allo 0,50%.

Dal 2009 è introdotta una soglia di esenzione fino a € 8.000, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione (D.C.C. 196 del 22/12/2008) . Per il 2016 sono confermate le misure indicate.

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Addizionale comunale all'IRPEF	4.500.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
Addizionale IRPEF- sopravvenienze anni precedenti	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000

Ai fini del calcolo della stima di gettito dell'addizionale IRPEF sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del portale I fel relativi ai redditi dell'anno di imposta 2013 (imponibile complessivo 981.097.057,00 euro) ed ipotizzando un incremento della base imponibile complessivamente del 3% nel triennio 2014-2016.

L'ente inoltre, anche per il 2016 ed il biennio successivo ha la possibilità di iscrivere a bilancio ulteriori quote di addizionale IRPEF (euro 500.000,00) derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Le aliquote nel 2016 sono rimaste invariate, ferme ormai dall'anno 2006.

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Imposta comunale sulla pubblicità	785.000	785.000	785.000	785.000	785.000
Diritti sulle pubbliche affissioni	170.000	170.000	170.000	170.000	170.000
Previsioni totali	955.000	955.000	955.000	955.000	955.000

TARI

Con deliberazione di consiglio n. 149 del 22/12/2015 è stata istituita la tariffa puntuale con natura corrispettiva che non costituisce entrata di natura tributaria per il Comune di Carpi, in luogo della tassa sui rifiuti (TARI).

Con la stessa delibera è stato approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti urbani, in vigore dal 1 gennaio 2016.

La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG.

Fondo di Solidarietà Comunale

In fase di predisposizione del bilancio si è consolidato il Fondo di Solidarietà Comunale 2015 integrando tale valore con le risultanze derivanti dai minori incassi IMU e TASI finanziati dallo Stato tramite FSC.

Le previsioni sono inoltre state rettifiche in diminuzione in considerazione delle minori trattenute IMU per l'alimentazione del FSC.

Sul biennio 2017-2018 si prevede un calo dovuto all'aumento della quota soggetta a ripartizione secondo i fabbisogni standard e la capacità fiscale.

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
FSC	10.300.000	10.551.353	16.299.000	15.899.000	15.899.000

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2015 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Carpi pari a 219.404,35.

Di seguito si riporta l'andamento storico e la valutazione prospettica delle entrate tributarie

Entrate tributarie 2011-2014 (importi in migliaia di euro)

	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2014 - Consuntivo 2013
	1	2	3	4	5
IMPOSTE:					
- Imposta di pubblicità	814	734	755	789	34
- I.C.I.	16.576	683	340	653	313
- I.M.U.		21.866	14.785	15.289	504
- Addizionale ENEL	944	31	34	1	-33
- Addizionale IRPEF	4.190	4.200	4.500	4.500	0
- Compartecipazione IVA	4.559				0
- Compartecipazione IRPEF					0
- Recupero imposte	43	22	19	2	-18
- T.A.S.I.				6.963	6.963
TOTALE IMPOSTE	27.127	27.536	20.432	28.196	7.764
TASSE:					
- Tassa rifiuti solidi (TARSU)	4	1	2	2	1
TOTALE TASSE (ad esclusione TARES/TARI)	4	1	2	2	1
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPRIE:					
- Fondo sperimentale di riequilibrio	8.929	13.799			-1.798
- Ris.da federalismo fiscale (**)			13.003	11.205	
- Diritti sulle pubbliche affissioni	199	167	165	165	1
TOTALE TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPRIE	9.128	13.966	13.168	11.371	-1.797
TASSE: TARES/TARI (*)			10.255	10.348	93
TOTALE TARES/TARI	0	0	10.255	10.348	93
TOTALE TITOLO 1 parziale	36.259	41.503	43.858	49.917	6.060
Trasf. Stato per IMU SOPPRESSA 1^ casa e altre fattispecie			7.404		-7.404
Trasf. Stato per IMU immobili comunali e altre risorse IMU/FSC			678	1.358	680
TOTALE per confronto annuale	36.259	41.503	51.940	51.275	-665
TOTALE	36.259	41.503	51.940	51.275	-665

(*) Nel 2014 è istituita la TARI in sostituzione della TARES del 2013.

(**) Dal 2011 i TRASFERIMENTI DELLO STATO prima inseriti al titolo 2 vengono iscritti al titolo 1: nel 2011 come Compartecipazione IVA e Fondo Sperimentale di Riequilibrio; nel 2012 come Fondo Sperimentale di Riequilibrio; negli anni 2013-2014 con Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) iscritto a bilancio come "Risorse trasferite dallo stato per federalismo fiscale" alimentato dall'IMU dei Comuni.

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti e riporta per l'esercizio 2016 una previsione complessiva di circa 5,2 milioni di euro.

CATEGORIA	voce	Assestato 2015	Preventivo 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali					
	Altri trasf. dallo Stato	145.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
	Altri Trasferim. statali	514.535,00	341.000,00	20.000,00	20.000,00
	Trasf. da altri enti settore pubblico	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
	Trasf. dallo Stato - recupero evasione tributi statali	219.405,00	180.000,00	260.000,00	340.000,00
	Trasf. dallo Stato compensativo minor gettito IMU	325.000,00	535.000,00	535.000,00	535.000,00
	Trasf. dallo Stato su fondo investimenti	53.449,00	5.277,00	0,00	0,00
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali		1.270.389,00	1.204.277,00	958.000,00	1.038.000,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali					
	Altri trasf. da Regione	2.486.000,00	1.583.052,00	1.173.052,00	363.052,00
	Altri trasferimenti dalla Provincia	248.226,55	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Cinque per mille dell'Irpef anno di imposta 2011 a sostegno delle attività sociali	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	Trasf. da altri enti settore pubblico	134.000,00	106.500,00	106.500,00	106.500,00
	Trasf. da aziende sanitarie/ospedaliere	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Trasf. da comuni e unioni di comuni	166.881,00	71.882,00	71.882,00	71.882,00
	Trasf. da Regione x interv. ambientali	60.763,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	Trasf. dalla Provincia per att.assist.	57.000,00	57.000,00	57.000,00	57.000,00
	Trasf. dalla Provincia per att.culturali	13.200,00	13.200,00	13.200,00	13.200,00
	Trasf. dalla Provincia per viabilità	4.000,00	0,00	0,00	0,00
	Trasf. dalla Regione per att. assistenz.	623.716,96	556.000,00	556.000,00	556.000,00
	Trasf. dalla Regione per att.economiche	10.000,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00
	Trasf. dalla Regione per funz. delegate	196.500,00	196.500,00	196.500,00	196.500,00
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali		4.030.287,51	2.707.634,00	2.297.634,00	1.487.634,00
Sponsorizzazioni da imprese					
	Contributi dal Tesoriere	85.925,00	43.951,00	43.951,00	43.951,00
	Sponsorizzazioni	500.360,00	395.600,00	395.600,00	395.600,00
Totale Sponsorizzazioni da imprese		586.285,00	439.551,00	439.551,00	439.551,00

Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
	Contributi da enti e privati	50.000,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi dalla Fondazione C.R.C.	1.163.000,00	860.000,00	860.000,00	460.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		1.213.000,00	860.000,00	860.000,00	460.000,00
Totale complessivo		7.099.961,51	5.211.462,00	4.555.185,00	3.425.185,00

Entrate extratributarie

Il titolo 3 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2016 una previsione complessiva di circa 7,9 milioni di euro.

Negli esercizi successivi al 2016 si ha una progressiva riduzione dei Proventi derivanti dalla gestione dei beni dovuta alla diminuzione dei canoni di concessione per il servizio idrico integrato alla luce delle nuove normative sulla determinazione della relativa tariffa.

	Assestato 2015	Preventivo 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018
Vendita di beni				
Proventi da vendita di beni di consumo	366,00	366,00	366,00	366,00
Totale Vendita di beni	366,00	366,00	366,00	366,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi				
Diritti di peso pubblico	610,00	610,00	610,00	610,00
Diritti di segreteria	172.500,00	197.500,00	197.500,00	197.500,00
Fitti attivi	80.120,00	83.520,00	83.520,00	83.520,00
Proventi bagni pubblici	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi da parcometri	100.000,00	60.000,00	60.000,00	12.000,00
Proventi da servizi diversi	16.774,00	16.774,00	16.774,00	16.774,00
Proventi mensa dipendenti	14.560,00	14.560,00	14.560,00	14.560,00
Proventi Musei	9.760,00	9.760,00	9.760,00	9.760,00
Proventi Onoranze Funebri	730.000,00	715.000,00	715.000,00	715.000,00
Proventi utilizzo impianti sportivi	50.752,00	50.752,00	50.752,00	50.752,00
Rimborsi diversi	37.000,00	37.000,00	67.000,00	77.000,00
Teatro - proventi da spettacoli	339.670,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00
Totale Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1.552.746,00	1.546.476,00	1.576.476,00	1.538.476,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni				
Canoni di concessione cimiteriali	311.100,00	286.700,00	286.700,00	286.700,00
Canoni d'uso delle reti	1.601.000,00	1.153.000,00	1.108.000,00	1.062.000,00
Cosap	1.360.000,00	1.360.000,00	1.360.000,00	1.360.000,00
Fitti attivi	1.161.032,00	1.135.471,00	1.135.471,00	1.135.471,00
Rimborsi diversi	11.102,00	11.102,00	11.102,00	11.102,00
Totale Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.444.234,00	3.946.273,00	3.901.273,00	3.855.273,00
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di				

controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	31.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00
Totale Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		31.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00
Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altri interessi attivi					
	Interessi attivi	8.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Altri interessi attivi		8.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi					
	Utili e dividendi Utili netti da az.speciali e partecipate	871.000,00	871.000,00	871.000,00	871.000,00
Totale Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi		871.000,00	871.000,00	871.000,00	871.000,00
Rimborsi in entrata					
	Rimborsi dall'Unione	650.652,00	650.652,00	650.652,00	650.652,00
	Rimborsi diversi	780.251,00	606.952,00	606.807,00	606.384,00
	Split Payment - Rimborsi Iva a credito – attività istituzionale	430.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Rimborsi in entrata		1.860.903,00	1.257.604,00	1.257.459,00	1.257.036,00
Altre entrate correnti n.a.c.					
	Rimborsi diversi	370.400,00	240.200,00	240.200,00	240.200,00
Totale Altre entrate correnti n.a.c.		370.400,00	240.200,00	240.200,00	240.200,00
Totale complessivo		9.139.649,00	7.894.919,00	7.879.774,00	7.795.351,00

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Prescuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo diverse e Centro accoglienza extra comunitari.

Stretti tra la progressiva riduzione delle entrate dovute ai tagli dei trasferimenti da parte dello Stato e la necessità di mantenere la tassazione/tariffazione a livelli sostenibili visto il perdurare della crisi economica si dovrà agire sempre più sulle razionalizzazioni e riduzioni di spesa, badando a salvaguardare il più possibile la qualità e il livello dei servizi offerti dal Comune.

Negli ultimi anni l'Ente ha quindi perseguito la seguente politica:

- invarianza delle tariffe, compresa la Cosap.
- contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti.

Le percentuali di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale erogati dal Comune sono i seguenti:

Servizi	% copertura preventivo 2016	% copertura asestato 2015	% copertura consuntivo 2014	% copertura consuntivo 2013	% copertura consuntivo 2012
Bagni pubblici	7,29%	7,29%	6,10%	7,82%	6,40%
Pese pubbliche	14,15%	14,15%	21,86%	7,22%	10,50%
Trasporti e onoranze funebri	100,60%	104,42%	105,50%	122,38%	118,43%
Casa vacanza Borgo Valsugana	51,18%	51,18%	70,00%	67,40%	79,84%
Sale conferenze ed espositive	41,57%	31,66%	62,67%	42,68%	26,09%
Teatro	41,51%	46,59%	56,12%	42,05%	25,16%
Museo Civico	2,19%	2,10%	2,52%	2,31%	10,81%
Centro giovani	59,22%	55,88%	65,37	48,12%	42,55%
Palestre comunali (uso non scolastico)	23,51%	21,06%	29,03%	23,82%	24,91%
Spazi per matrimoni	83,13%	83,13%	82,18%	82,50%	48,12%
TOTALE	49,27%	51,37%	57,48%	54,58%	54,30%

Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

Le entrate extratributarie comprendono anche i proventi derivanti dai beni del patrimonio disponibile dell'ente. Le principali fonti di entrata sono costituite da:

- IMPIANTI SPORTIVI. Si riferiscono a palestre comunali, campi di calcio, pista di atletica, circolo tennis, etc..;
- TERRENI COMUNALI SU CUI SONO UBICATE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE.
- IMMOBILI AD USO ABITATIVO. In particolare:
 - o alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), gestiti da Acer Modena. I canoni di locazione derivanti dalla gestione del patrimonio ERP sono destinati a finanziare le rate di ammortamento e gli interessi passivi dei prestiti emessi negli anni passati mentre le manutenzioni ordinarie degli immobili (così come negli anni precedenti) è garantita da Acer all'interno della convenzione;
 - o altri immobili adibiti ad uso residenziale, gestiti dai Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- IMMOBILI DI SERVIZIO (fabbricati destinati a custodia o guardiania). Ci si riferisce alla Colonia Borgo Valsugana e all'Ostello della Gioventù, attualmente occupato dalla sede distaccata di AIMAG spa, società fornitrice di servizi di pubblica utilità, a seguito della sopraggiunta inagibilità della sede storica.
- ALTRI IMMOBILI COMUNALI. Si riferiscono a fitti attivi delle sale conferenze ed espositive, delle sale comunali per celebrazioni matrimoni, del mercato coperto e di altri fabbricati comunali vari.

Sono inoltre previsti canoni applicati per l'uso di terzi di beni dell'Ente:

- Canoni concessori per l'utilizzo delle reti idriche, di depurazione, delle fognature e gas;
- Canoni di concessioni cimiteriali;
- Concessione Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP).

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e porta il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di stabilità 2016.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

Il livello di indebitamento risulta contenuto anche considerando lo stock di debito consolidato con quello dell'Unione delle Terre d'argine come risulta dai prospetti sotto riportati.

Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2014	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Residuo debito	30.500.202	27.074.468	25.431.077	24.916.225	23.305.725
Nuovi prestiti		1.934.809	3.080.554	1.540.000	1.260.000
Prestiti rimborsati	-3.425.735	-3.578.200	-3.595.406	-3.150.500	-3.097.485
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
Totale Fine anno	27.074.468	25.431.077	24.916.225	23.305.725	21.468.240

Evoluzione dell'indebitamento consolidato con l'Unione

	Consuntivo 2014	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Residuo debito	38.809.498	34.983.157	32.928.060	31.990.099	29.944.735
Nuovi prestiti		1.934.809	3.080.554	1.540.000	1.260.000
Prestiti rimborsati	-3.425.735	-3.578.200	-3.595.406	-3.150.500	-3.097.485
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
UNIONE nuovi prestiti (*)					
UNIONE prestiti rimborsati (**)	-400.606	-411.707	-423.109	-434.864	-446.993
Totale Fine anno con Unione	34.983.157	32.928.060	31.990.099	29.944.735	27.660.257

Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2014	Assestato 2015	Prev. 2016	Prev. 2017	Prev. 2018
Oneri Finanziari	521.653	382.190	476.111	381.257	372.849
Quota Capitale	3.425.735	3.578.200	3.595.406	3.150.500	3.097.485
Totale Fine anno	3.947.388	3.960.390	4.071.517	3.531.757	3.470.334

Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale consolidato con l'Unione

	Consuntivo 2014	Assestato 2015	Prev.2016	Prev.2017	Prev. 2018
Oneri Finanziari	521.653	382.190	476.111	381.257	372.849
Quota Capitale	3.425.735	3.578.200	3.595.406	3.150.500	3.097.485
UNIONE Carpi Oneri Finanziari (*)	82.371	59.469	51.799	48.629	45.536
UNIONE Carpi Quota Capitale (*)	404.606	411.707	423.109	434.864	446.993
Totale Fine anno con Unione	4.434.364	4.431.565	4.546.425	4.015.250	3.962.864

Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Consuntivo 2014	Assestato 2015	Prev.2016	Prev.2017	Previsione 2018
Oneri Finanziari	521.653	382.190	476.111	381.257	372.849
Fideiussioni	20.852	18.745	12.295	9.747	8.316
Totale	542.505	400.935	488.406	391.004	381.165
Oneri Finanziari Unione	82.371	59.469	51.799	48.629	45.536
Totale con Unione	624.876	460.404	540.206	439.634	426.701

	Cons.2012	Cons.2013	Cons. 2014	Assest.2015	Prev.2016
Entrate Correnti	59.767.716	66.020.789	62.236.568,90	69.266.963,51	55.442.381,00

	Assestato 2014	Assestato 2015	Prev.2016	Prev.2017	Previsione 2018
Limite di indebitamento(*)	0,908%	0,607%	0,785%	0,564%	0,687%
Limite di indebitamento con Unione(*)	1,046%	0,697%	0,868%	0,635%	0,770%

(*) Fino al 2014 il limite di indebitamento è pari all' 8% - La Legge di Stabilità 2015 porta il limite di indebitamento al 10%.

2.1.6 Il pareggio di bilancio (nuovo patto di stabilità)

La legge di stabilità per il 2016 prevede che dal 2016 non si applichino più le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali fatta salva la certificazione del patto di stabilità 2015.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3). Nel 2016, ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Costituisce altresì un valore positivo per il calcolo del pareggio di bilancio la restituzione all'Ente degli spazi finanziari ceduti negli anni precedenti ad altri enti della regione Emilia-Romagna nell'ambito del patto regionale orizzontale.

Nella tabella che segue si riporta la dimostrazione del rispetto del saldo.

ENTRATE	competenza 2016	competenza 2017	competenza 2018
Fondo pluriennale vincolato di entrata corrente + capitale al netto debito (*)	5.932.022,36		
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.336.000,00	42.221.000,00	42.751.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.211.462,00	4.555.185,00	3.425.185,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	7.894.919,00	7.879.774,00	7.795.351,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	19.090.553,00	12.708.276,00	9.475.159,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.296,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	80.475.252,36	67.364.235,00	63.446.695,00
Restituzione spazi patto orizzontale	3.250.000,00	1.750.000,00	
Totale con restituzione spazi	83.725.252,36	69.114.235,00	63.446.695,00
SPESE			
competenza 2016	competenza 2017	competenza 2018	
Titolo 1 - Spese correnti (al netto del Fpv)	51.778.857,24	51.231.400,92	50.627.051,00
Fpv corrente al netto debito	45.941,92		
Titolo 2 - Spese in conto capitale (al netto del Fpv)	24.605.537,24	17.170.349,17	12.857.159,00
Fpv capitale al netto debito	3.302.073,17		
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
- Esclusione: Fondo crediti di dubbia esigibilità e fondi spese e rischi futuri	-1.167.000,00	-1.543.000,00	-2.192.000,00
TOTALE SPESE FINALI	78.565.409,57	66.858.750,09	61.292.210,00
Saldo di competenza potenziata valido ai fini del pareggio di bilancio	5.159.842,79	2.255.484,91	2.154.485,00

(*) Include 4.806.000 derivante da rimborsi assicurativi per il sisma del 2012.

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018

Lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018 è stato adottato dalla Giunta Comunale con Deliberazione numero 173 del 15/10/2015. Per gli interventi contenuti nell'Elenco Annuale di importo superiore a 1.000.000 di euro ad eccezione degli interventi di manutenzione, la Giunta provvederà all'approvazione dei progetti preliminari, mentre per quelli inferiori sarà sufficiente lo studio di fattibilità.

Il Programma dei Lavori Pubblici sarà approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2016.

Nella fase di predisposizione del Bilancio di previsione sono state apportate variazioni che saranno recepite dal Consiglio Comunale con l'approvazione definitiva del Piano delle Opere Pubbliche 2016-2018.

Nel Piano sono previsti interventi per oltre 65 milioni di euro.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera C.C n. 10 del 29/01/2015 e sarà aggiornato in sede di approvazione del Bilancio di previsione.

2.2.3 I Piani di razionalizzazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2015-2017 è stato approvato con Deliberazione G.C. numero 230 del 29/12/2015.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.

2.2.5 Programma degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2016 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.C. n. 16 del 11/02/2013

Ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, comma 55 gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali (comma 56).

Limite di spesa

Per l'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244, il limite massimo della spesa annua per contratti di collaborazione autonoma è stato fissato al 3% della spesa corrente con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2015, D.C. n°12 del 29 gennaio 2015;

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2016 verrà stabilito il limite dell'anno 2016.

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI 2016		
SETTORE	DESCRIZIONE	EURO
03 - LL.PP.INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO		45.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi AMMINISTRAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	20.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi TRASPORTI PUBBLICI	20.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi legali ESPROPRI APPALTI CONTRATTI E CONTR. FORN	5.000,00
07 - RESTAURO, CULTURA, COMMERCIO E PROMOZIONE ECONOMICA TURISTICA		55.500,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi ATTIVITA CULTURALI	2.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi CASTELLO DEI RAGAZZI	5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi MUSEI DI PALAZZO DEI PIO	4.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi POLITICHE GIOVANILI E PROMOZ. CULTURA EUROPEA PER I GIOVANI	6.500,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. contributi MUSEI DI PALAZZO DEI PIO	25.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor ATTIVITA CULTURALI	5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor BIBLIOTECA	5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor CASTELLO DEI RAGAZZI	3.000,00
08 - ECONOMIA		4.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi COMMERCIO	4.000,00

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI 2016		
SETTORE	DESCRIZIONE	EURO
09 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA EDIL.PRIVATA		30.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi PIANIFICAZIONE E SVILUPPO URBANISTICO	30.000,00
11 - SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE TERRITOR.		3.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finan. contributi SERVIZIO STATISTICA	3.000,00
16 - SERVIZI DIVERSI		21.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi legali SERVIZI GENERALI	21.000,00
Totale complessivo		158.500,00

Per l'anno 2016 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017 venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno 2017 nei limiti degli stanziamento di bilancio.

3. Nota metodologica

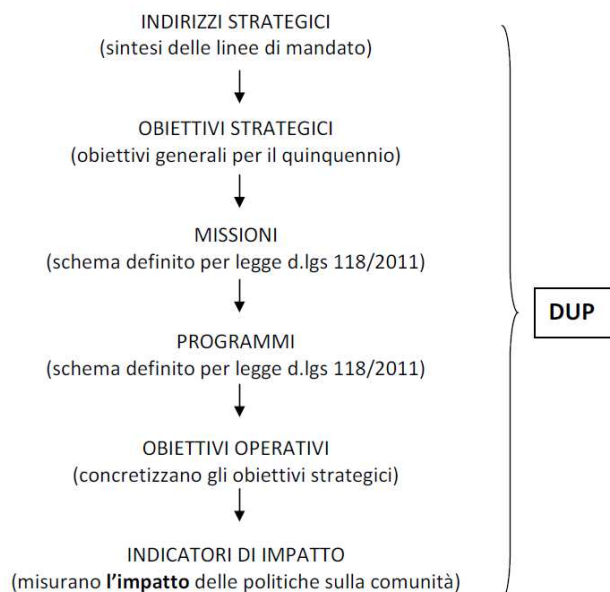
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**. Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.